

Comuni di Santeramo in Colle e Laterza

Province di Bari e Taranto

Progetto per l'attuazione del P.N.R.R.:
Missione M2C2 – Energia Rinnovabile
**“INTERVENTO AGRIVOLTAICO IN
SINERGIA FRA PRODUZIONE
ENERGETICA ED AGRICOLA”**

Sito in agro di Santeramo in Colle (BA) e Laterza (TA)
Denominazione “MASSERIA VIGLIONE”
Potenza elettrica: DC 68,468 MWp – AC 57,800 MW (Rif.
Normativo: D.Lgs 387/2003 – L.R. 25/2012)

Proponente:

PV Apulia 2020 S.r.l.

Contrada Lobia, 40 – 72100 Brindisi

KOG6V77_StudioFattibilitaAmbientale_05

VALUTAZIONE IMPATTI CUMULATIVI

Progettazione a cura:

SEROS INVEST ENERGY

c.da Lobia, 40 – 72100 BRINDISI

email infoserosinvest@gmail.com

P.IVA 02227090749

Progettisti:

Ing. Pietro LICIGNANO

Iscr. N° 1188 Albo Ingegneri di Lecce

licignano.p@gmail.com

Ing. Fernando APOLLONIO

Iscr. N° 2021 Albo Ingegneri di Lecce

fernando.apollonio@gmail.com

Sommario

1. PREMESSA E GIURISPRUDENZA COLLEGATA	3
2. DATI CATASTALI E TERRITORIALI	4
3. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI	11
4. TEMI E DOMINI DEGLI IMPATTI CUMULATIVI	12
<i>I – Tema: impatto visivo cumulativo</i>	13
Studio Paesaggistico	14
<i>II – Tema: impatto su patrimonio culturale e identitario</i>	25
<i>III – Tema: tutela della biodiversità e degli ecosistemi</i>	29
<i>IV – Tema: impatto acustico cumulativo</i>	34
<i>V – Tema: impatti cumulativi su suolo e sottosuolo</i>	39
5 Sentenza del TAR Puglia – Sezione Seconda di Lecce N. 00248/2022 REG.PROV.COLL. e N. 00481/2021 REG.RIC. dell’11.02.2022	43

1. PREMESSA E GIURISPRUDENZA COLLEGATA

La presente “*Relazione di Valutazione degli Impatti Cumulativi*”, redatta ai sensi della D.D. n° 162 del 6 giugno 2014, è relativa al progetto di un Impianto AgriVoltaico da realizzarsi nelle contigue Zone Agricole dei Comuni di Santeramo in Colle (BA) e di Laterza (TA).

Nel momento in cui si scrive la presente relazione viene pubblicata la Sentenza del TAR Puglia – Sezione Seconda di Lecce N. 00248/2022 REG.PROV.COLL. e N. 00481/2021 REG.RIC. dell’11.02.2022 che sottolinea espressamente, e per la prima volta, la differenza fra un Impianto Fotovoltaico tradizionale ed un moderno Impianto AgriVoltaico, rigettando gli Atti rilasciati dall’Autorità Competente che aveva negato il rilascio del PAUR ad un impianto AgriVoltaico.

Le motivazioni sostanziali della Sentenza, che riconosce l’erroneità di accomunare gli Impianti Fotovoltaici tradizionali con gli Impianti AgriVoltaici, sono:

- **l’inapplicabilità del PPTR in quanto, per un evidente principio di successione di eventi, non ha potuto tenere conto dell’evoluzione tecnologica successivamente al 2015 (anno di approvazione del PPTR stesso):** *“Tale essendo i profili di criticità evidenziati dalle Amministrazioni suddette, è evidente il dedotto profilo di errore, nonché il difetto di istruttoria e di motivazione. Invero, le Amministrazioni investite del parere hanno affermato il contrasto del progetto con il punto 4.4.1 del PPTR, il quale riguarda tuttavia l’installazione di impianti fotovoltaici, ma non anche quelli agro-fotovoltaici, di nuova generazione, successivi al PPTR, che pertanto, per un evidente principio di successione di eventi, non ne ha potuto tener conto”.*
- **il suolo continua ad essere utilizzato per produzioni agricole in quanto i pannelli sono distanziati da terra e consentono, grazie all’apporto di acqua meteorica e luce solare, di poter continuare la coltivazione:** *“Per tali ragioni, a differenza che in precedenti di questa Sezione, in cui oggetto del progetto era rappresentato da impianti fotovoltaici (cfr, da ultimo, TAR Lecce, sent. n. 96/2022), è in questo caso evidente l’illegittimità degli atti impugnati, i quali hanno posto a base decisiva del divieto il presunto contrasto del progetto con una normativa tecnica (il contrasto del progetto con le previsioni di cui agli artt. 4.4.1 PPTR) inconferente nel caso di specie, in quanto dettata con riferimento agli impianti fotovoltaici, ma non anche con riferimento agli impianti agro-fotovoltaici, nei termini testé descritti”.*
- **l’inapplicabilità del principio di pressione cumulativa in quanto** *“gli impatti cumulativi vanno misurati in presenza di progetti analoghi tra di loro, mentre così non è nel caso in esame, posto che mentre l’impianto esistente è di tipo fotovoltaico “classico”, così non è invece nel caso del progetto della ricorrente, che nella sua versione rimodulata si sostanzia, come detto più volte, in un impianto di tipo agrifotovoltaico”.*

Per uniformità di valutazione con la succitata Sentenza si ritiene che anche l'inibizione degli Impianti AgriVoltaici da realizzarsi in "Area Frapposta" (come classificata dal R.R. 24/2010 l'area di impianto del presente progetto ricadente nel Comune di Laterza) è da considerarsi inapplicabile in quanto, continuando ad essere regolarmente praticata l'attività agricola, le superfici "continuano ad essere utilizzate quali Area Trofica per l'avifauna".

Alla luce della Sentenza di cui sopra, per completezza di documentazione, si allega la Sentenza sopra citata.

2. DATI CATASTALI E TERRITORIALI

La Società proponente intende realizzare l'impianto fotovoltaico, alimentato da fonte rinnovabile solare, della potenza nominale di **68,468 MW**, su più lotti di terreno estesi complessivamente circa **133,65 ha** di cui **73,82 ha** in agro di Laterza (TA) e **59,82 ha** in agro di Santeramo in Colle (BA).

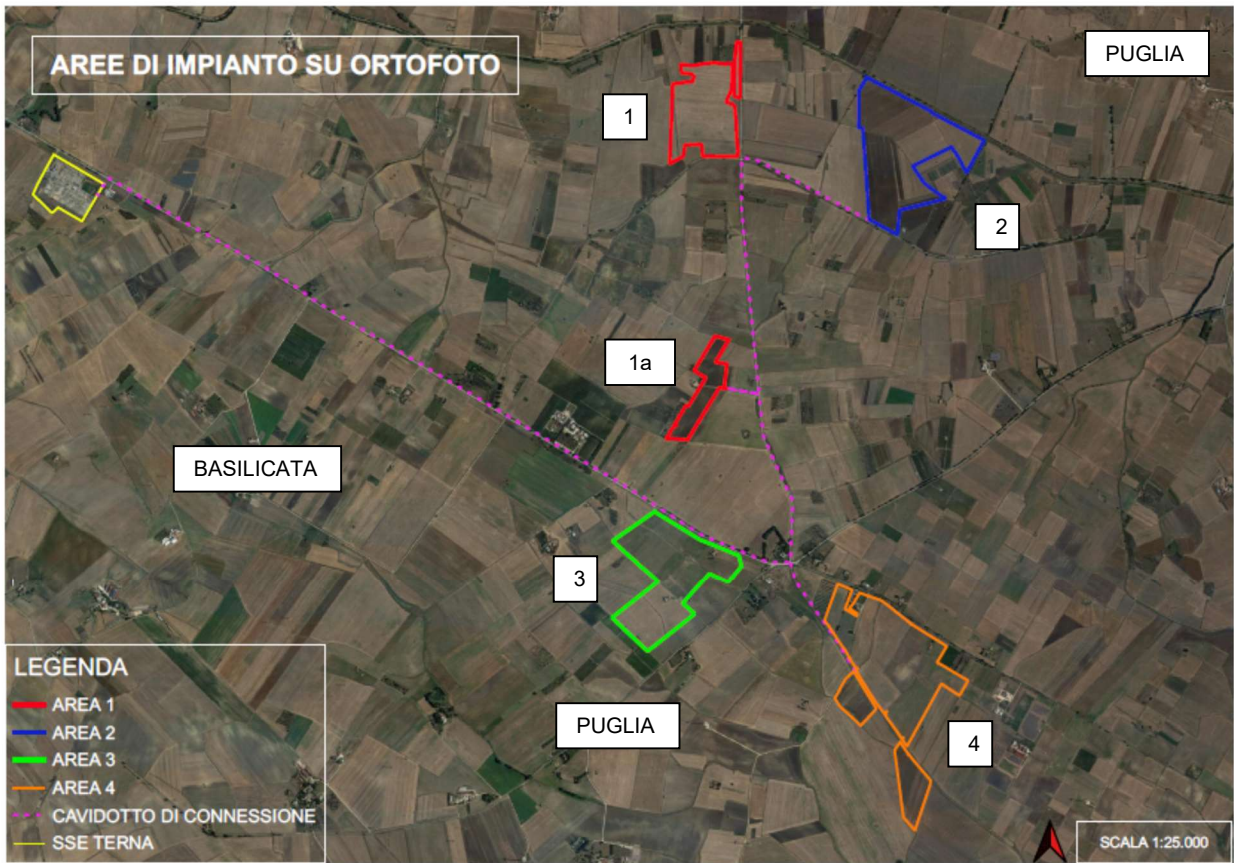
I terreni sono così censiti nel N.C.T. di Santeramo in Colle (BA) e di Laterza (TA):

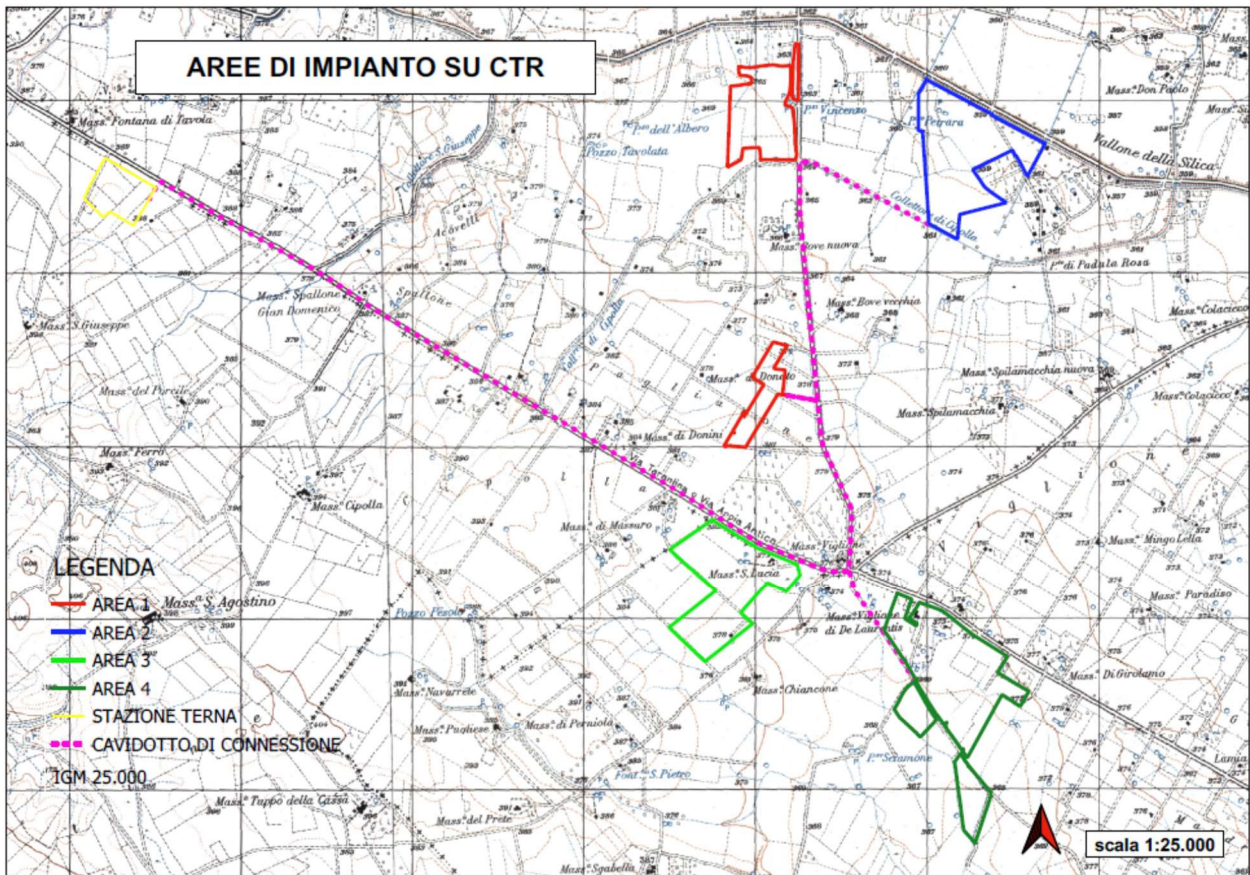
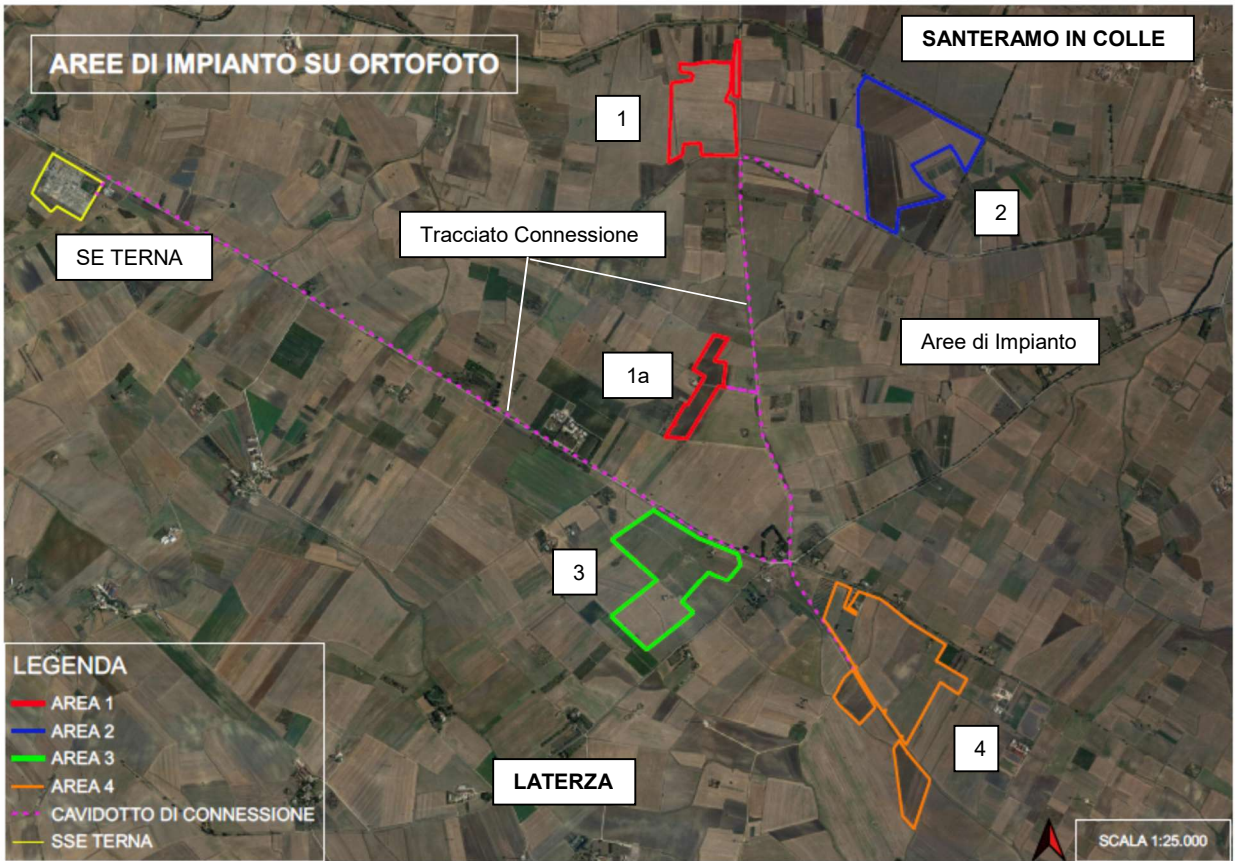
Progr.	Comune	Foglio	Particella	Superficie catastale (mq)
1	Laterza	1	21	32.612
2	Laterza	1	39	7.446
3	Laterza	1	79	3.540
4	Laterza	1	80	600
5	Laterza	1	93	55.790
6	Laterza	1	95	23.015
7	Laterza	1	132	16.180
8	Laterza	1	133	2.700
9	Laterza	1	134	20.480
10	Laterza	1	198	74.422
11	Laterza	1	296	56.711
12	Laterza	2	6	7.070
13	Laterza	2	9	7.000
14	Laterza	2	10	13.569
15	Laterza	2	11	6.841

16	Laterza	2	13	13.418
17	Laterza	2	14	14.657
18	Laterza	2	20	4.098
19	Laterza	2	21	3.879
20	Laterza	2	22	4.184
21	Laterza	2	23	14.795
22	Laterza	2	26	3.615
23	Laterza	2	27	6.694
24	Laterza	2	28	3.615
25	Laterza	2	41	25.179
26	Laterza	2	48	36.300
27	Laterza	2	68	19.752
28	Laterza	2	71	25.180
29	Laterza	2	81	5.911
30	Laterza	2	7	26.710
31	Laterza	2	8	6.774
32	Laterza	2	34	23.758
33	Laterza	2	37	6.206
34	Laterza	2	83	3.339
35	Laterza	2	84	8.209
36	Laterza	2	85	22.698
37	Laterza	2	86	22.002
38	Laterza	2	87	3.348
39	Laterza	2	88	4.219
39	Laterza	2	2	1.756
39	Laterza	2	31	2.282
40	Laterza	9	5	39.685
41	Laterza	9	6	58.009
			TOTALE	738.248

Progr.	Comune	Foglio	Particella	Superficie catastale (mq)
1	Santeramo in Colle	104	105	112.500
2	Santeramo in Colle	104	137	75.680
3	Santeramo in Colle	107	87	1.100
4	Santeramo in Colle	107	89	1.490
5	Santeramo in Colle	107	114	12.925
6	Santeramo in Colle	107	128	20.580
7	Santeramo in Colle	107	129	15.505
8	Santeramo in Colle	107	158	390
9	Santeramo in Colle	107	193	12.870
10	Santeramo in Colle	107	262	960
11	Santeramo in Colle	107	266	7.130
12	Santeramo in Colle	108	1	11.020
13	Santeramo in Colle	108	57	19.643
14	Santeramo in Colle	108	69	280
15	Santeramo in Colle	108	72	67.539
16	Santeramo in Colle	108	121	2.250
17	Santeramo in Colle	108	147	41.504
18	Santeramo in Colle	108	152	523
19	Santeramo in Colle	108	260	6.180
20	Santeramo in Colle	108	261	4.120
21	Santeramo in Colle	108	262	4.120
22	Santeramo in Colle	108	348	83.248
23	Santeramo in Colle	108	432	4.720
24	Santeramo in Colle	108	506	24.696
25	Santeramo in Colle	108	507	27.780
26	Santeramo in Colle	108	748	2.250
27	Santeramo in Colle	108	750	37.280
			TOTALE	598.283

Seguono la localizzazione fra le Regioni e le viste satellitari e su CTR dell'impianto e della Stazione Elettrica TERNA a cui allacciare l'impianto stesso.





Arete d'impianto, Tracciato di Connessione, SE Terna su CTR

Il progetto dell'Impianto AgriVoltaico viene sviluppato all'interno di aree tipizzate urbanisticamente come **"Zona E - Agricola"** e censite nei **Fogli 104, 107 e 108 di Santeramo in Colle (BA)** e nel **Foglio 1, 2 e 9 di Laterza (TA)** mentre la connessione avviene alla SE TERNA esistente di **Matera**.

La Superficie complessiva destinata all'impianto ammonta a **1.336.531 mq = 133,653 ha** ed è così distribuita:

SUPERFICIE TERRENI TOT.	1.336.531,00
SIEPI	48.202,44
STRADE	51.765,98
AREA TOT. AGROVOLTAICO	775.384,74
Area a Foraggio fra i Tracker	444.968,49
Incolto Naturale	330.416,22
AREE IMPEGNATE ELETTRODOTTI	165.013,32
FASCE DI SALVAGUARDIA CANALI AD INCOLTO NATURALE	257.147,95
AREA A FORAGGIO TOTALE (Area a Foraggio fra i Tracker + Area Vincoli e Fasce di Rispetto Elettrodotti)	609.981,81

L'area di impianto prospetta sulle strade:

- S.P. 176;
- S.P. 17;
- S.P. 22;
- S.P. 140;
- Strada Intercomunale (a Nord) che attraversa "Contrada Bonifica Vallone 8".

La SE TERNA prospetta anch'essa sulla strada S.P. 140 ad una distanza di circa 8.392,40 m dall'estremità nord dell'impianto.

Le Coordinate Geografiche corrispondenti al centro delle singole aree sono:

- **Area 1: Latitudine 40° 44' 05.08" N e Longitudine 16° 43' 44.20" E;**
- **Area 1a: Latitudine 40° 43' 10.49" N e Longitudine 16° 43' 43.12" E;**
- **Area 2: Latitudine 40° 43' 58.53" N e Longitudine 16° 44' 30.25" E;**
- **Area 3: Latitudine 40° 42' 33.77" N e Longitudine 16° 43' 31.90" E;**
- **Area 4: Latitudine 40° 42' 16.08" N e Longitudine 16° 44' 33.92" E.**

Le distanze in linea d'aria del sito d'impianto dai perimetri urbani dei due Comuni sono: **Santeramo in Colle 5.279 m e Laterza 7.896 m.**

3. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI

La presente “Valutazione degli Impatti Cumulativi” viene redatta a supporto della richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 2122 del 23 ottobre del 2012, “*Indirizzi per l’integrazione procedimentale degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale*”.

Il sito d’impianto ricade a ridosso delle due Province di Bari e Taranto, in particolare nei territori comunali di Santeramo in Colle (BA) e di Laterza (TA), ed attualmente è un’area “antropizzata ad uso agricolo” che, essendo tale, ha già subito delle modificazioni ambientali e paesaggistiche con considerevoli impatti su suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera dovute alla coltivazione di monocolture, all’uso di fertilizzanti e pesticidi ed all’impiego di mezzi agricoli per arature, movimentazione di terra e trasporti.

L’impianto AgriVoltaico proposto, invece:

- Consente, contemporaneamente, sia la produzione agricola che la produzione di energia elettrica **senza combustione di combustibili fossili e senza alcuna emissione di sostanze inquinanti**;
- Utilizza la fonte solare rinnovabile;
- Non produce nessun rifiuto o scarto di lavorazione;
- Non è fonte di inquinamento acustico;
- Non è fonte di inquinamento atmosferico;
- Utilizza la viabilità di accesso già esistente;
- Comporta l’esecuzione di opere edili di dimensioni modeste che non determinano in alcun modo una significativa trasformazione del territorio che, in ogni caso, sono reversibili nel tempo.

4. TEMI E DOMINI DEGLI IMPATTI CUMULATIVI

Per redigere il presente lavoro si è adottata la metodologia contenuta nei documenti seguenti:

- *“Linee guida per la valutazione della compatibilità ambientale di impianti di produzione a energia fotovoltaica”* redatte da ARPA PUGLIA nel novembre 2011;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2122 del 23 ottobre 2012, *“Indirizzi per l’integrazione procedimentale degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale”*;
- Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia n. 162 del 6 giugno 2014, *“D.G.R. n.2122 del 23/10/2012 - Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio”*;

La Compatibilità Ambientale nasce dalla necessità di un’indagine che coinvolga aspetti ambientali e paesaggistici alla luce delle trasformazioni conseguenti alla presenza di più impianti di produzione di energia per lo sfruttamento di fonti rinnovabili (esistenti e/o autorizzati) e con riferimento ai potenziali impatti cumulativi connessi.

La considerazione relativa al cumulo è espressa con riferimento ai seguenti temi:

- Visuali paesaggistiche;
- Patrimonio culturale e identitario;
- Natura e biodiversità;
- Salute e pubblica incolumità (inquinamento acustico e elettromagnetico);
- Suolo e sottosuolo.

“Dominio” degli impatti cumulativi

Le indicazioni riportate nella Determinazione n° 162/2014 sono state utilizzate per l’individuazione del “Dominio” degli impianti che determinano impatti cumulativi, ovvero il novero di quelli insistenti cumulativamente a carico dell’iniziativa oggetto di valutazione.

La famiglia di impianti fotovoltaici al suolo per la produzione di energia elettrica, da prendere in considerazione, è costituita da:

1. impianti realizzati;
2. impianti per i quali sia stata già rilasciata l’Autorizzazione Unica, ovvero si sia conclusa una delle procedure abilitative semplificate previste dalla normativa vigente;
3. impianti per i quali sia stato rilasciato Provvedimento di Compatibilità Ambientale (esclusione da VIA o parere favorevole di VIA).

Tali dati sono stati reperiti dall'anagrafe degli Impianti alimentati da FER del Sistema Informativo Territoriale della Puglia.

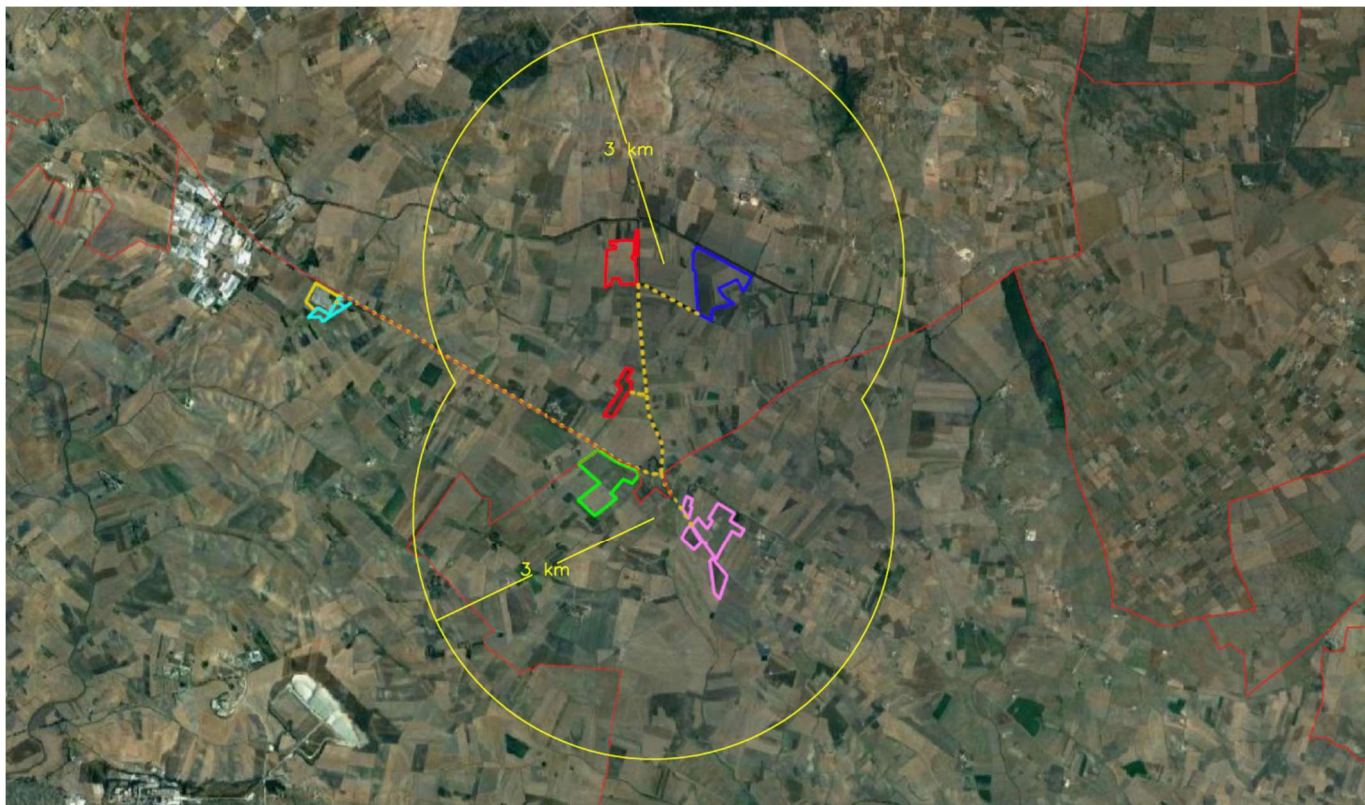
Aree Vaste ai fini degli Impatti Cumulativi (AVIC)

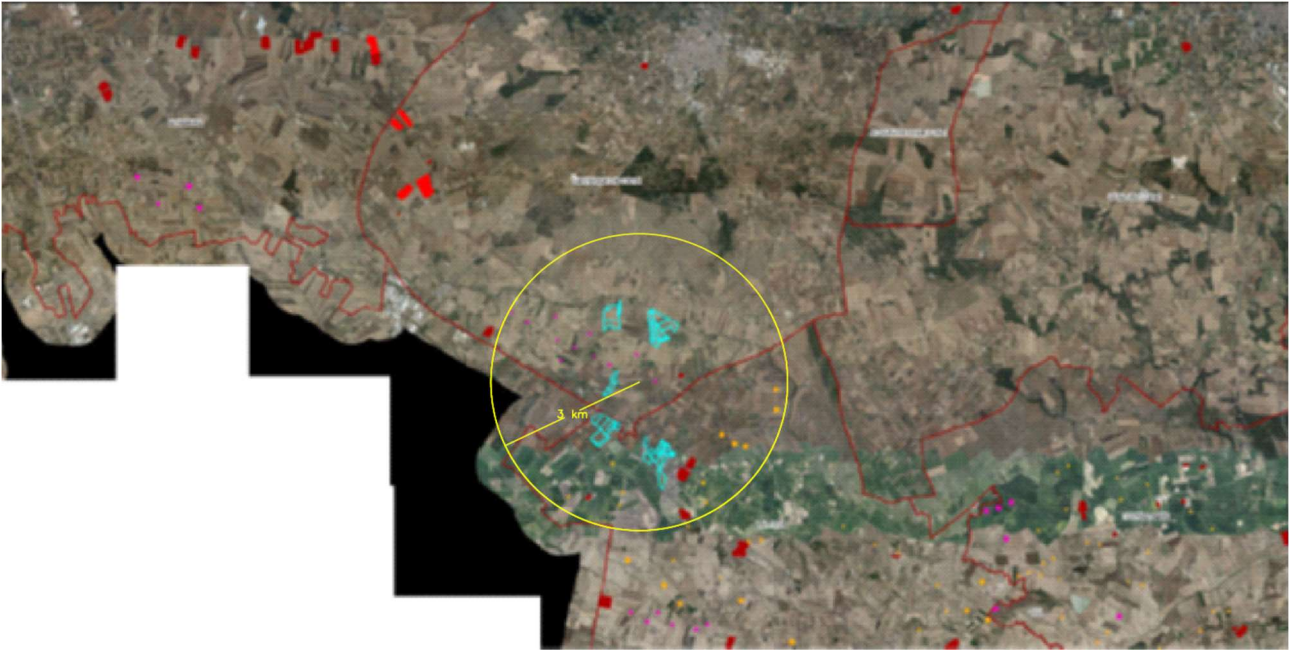
Per AVIC si intendono le aree all'interno delle quali sono considerati tutti gli impianti che concorrono alla definizione degli impatti cumulativi a carico di quello oggetto di valutazione attorno a cui l'areale è impostato.

Per ogni profilo di valutazione esiste una diversa AVIC.

I – Tema: impatto visivo cumulativo

Come “Zona di Visibilità Teorica”, definita come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto, si può assumere l'involuppo di n° 2 aree aventi un **raggio di 3 km** dal baricentro delle porzioni nord e sud dell'impianto.



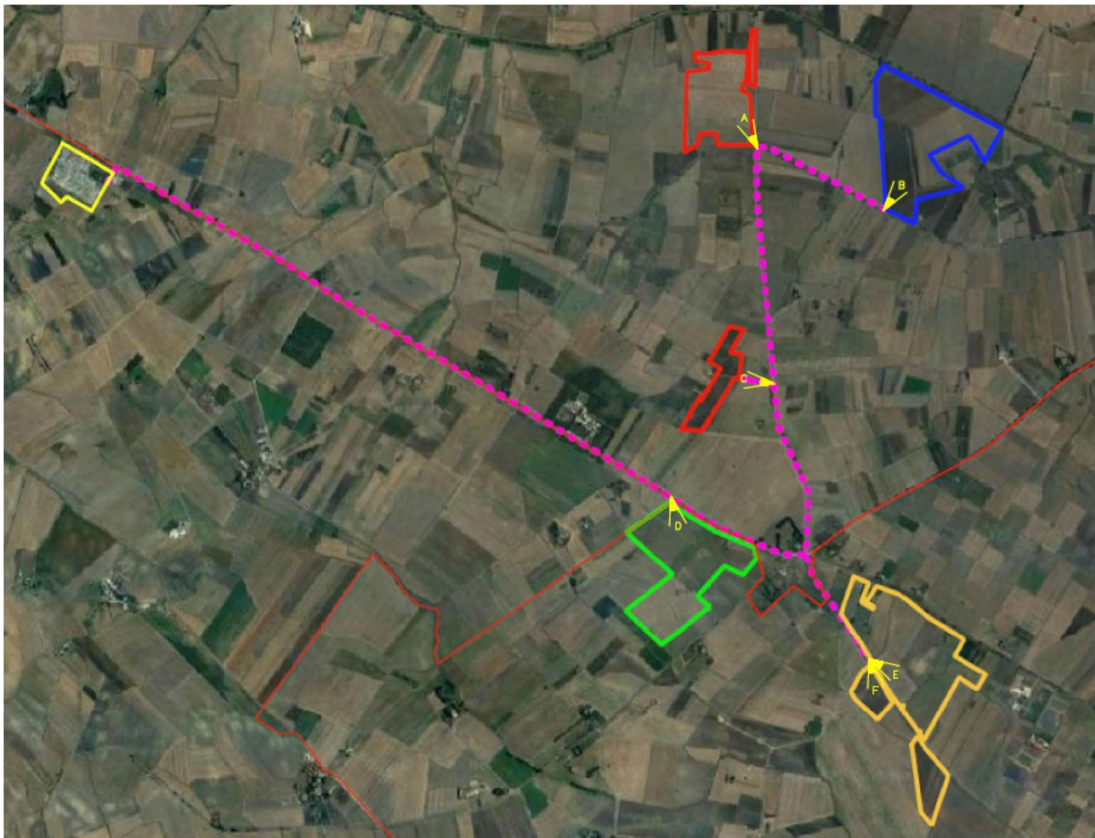


**SIT PUGLIA - Impianti Fotovoltaici ricadenti nella "Zona di Visibilità Teorica"
nei Comuni di Santeramo in Colle e di Laterza**

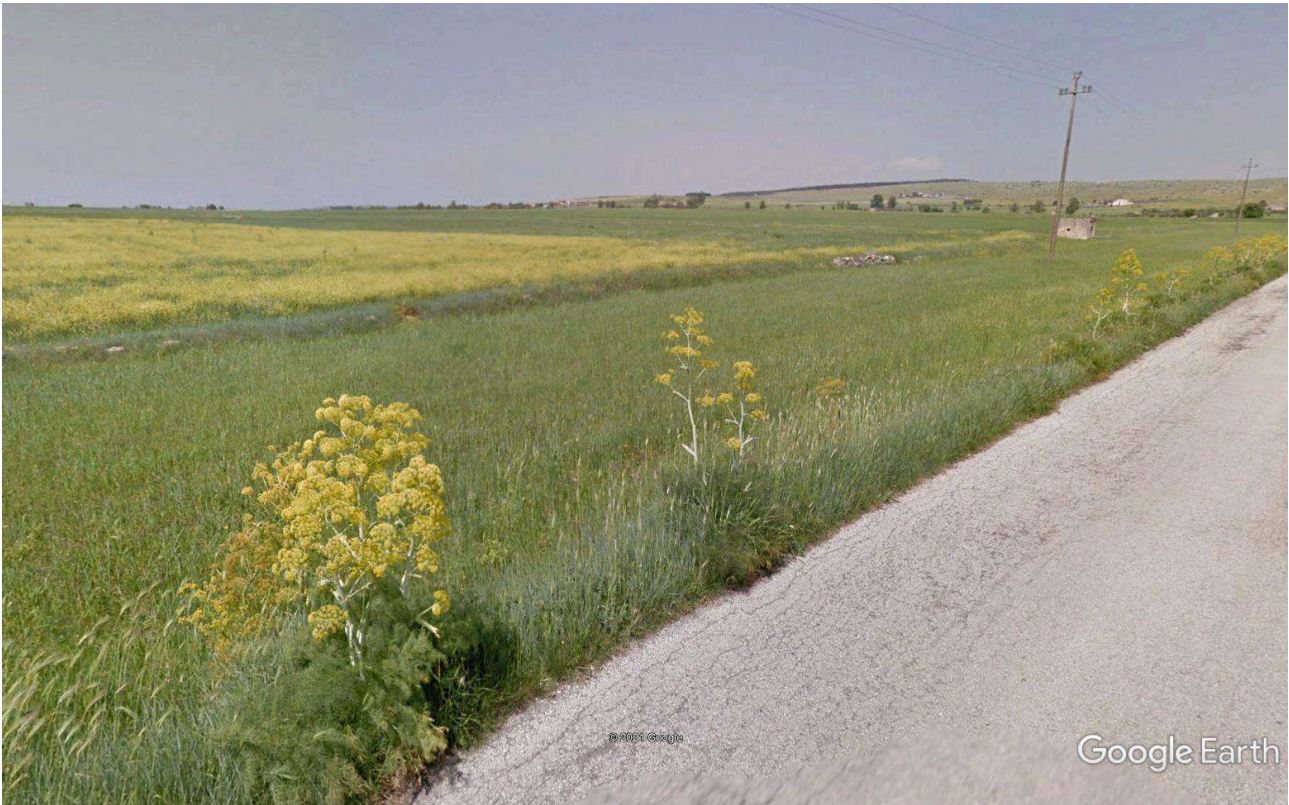
Studio Paesaggistico

Il contesto territoriale in cui si inserisce il progetto è quello agricolo con colture essenzialmente foraggere e cerealicole.

Seguono le viste dell'area d'impianto ripresa dalle Strade Provinciali su cui prospettano:



POSIZIONE PUNTI DI VISTA AREE D'IMPIANTO



VISTA "A"



VISTA "B"



VISTA "C"



VISTA "D"

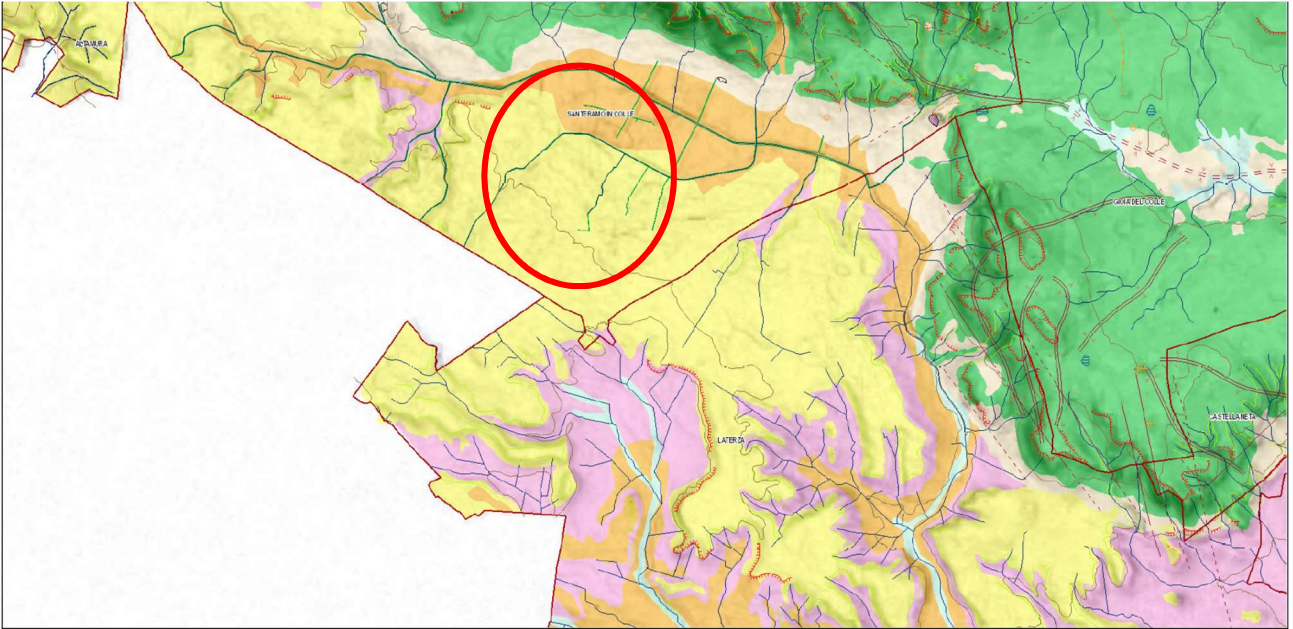


VISTA "E"

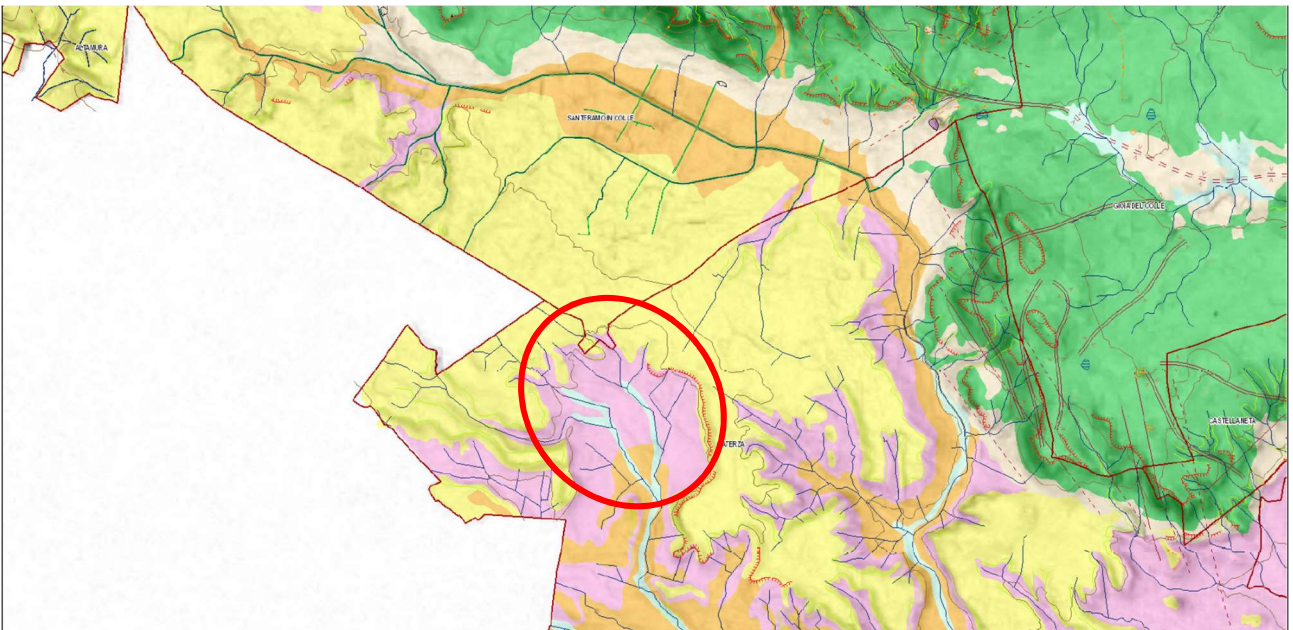


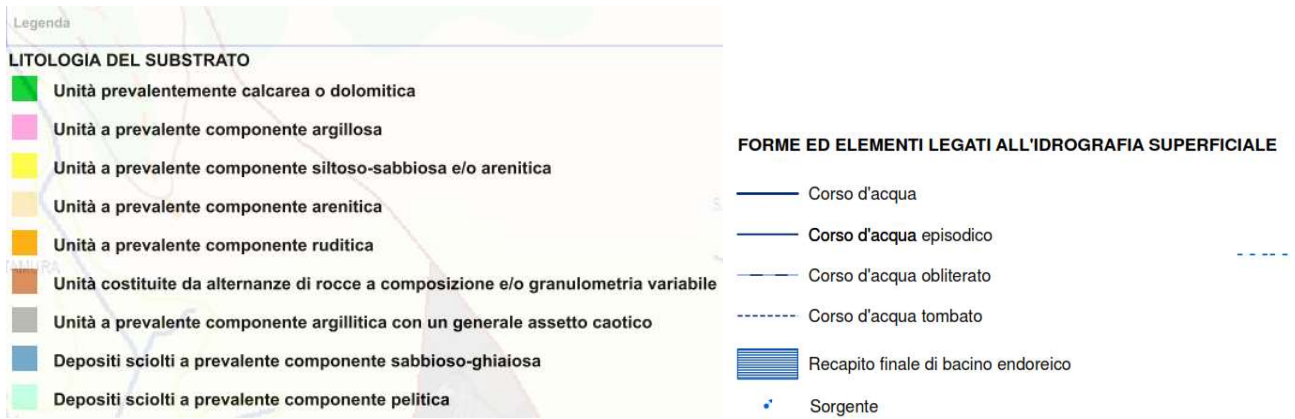
VISTA "F"

La "Litologia del substrato" in cui ricade l'area d'impianto nel territorio di Santeramo in Colle è costituita da "*Unità a prevalente componente siltoso-sabbiosa e/o arenitica*" e da "*Unità a prevalente componente ruditica*".



La “Litologia del substrato” in cui ricade l’area d’impianto nel territorio di Laterza è costituita da “Unità a prevalente componente siltoso-sabbiosa e/o arenitica” e da “Unità a prevalente componente argillosa”.

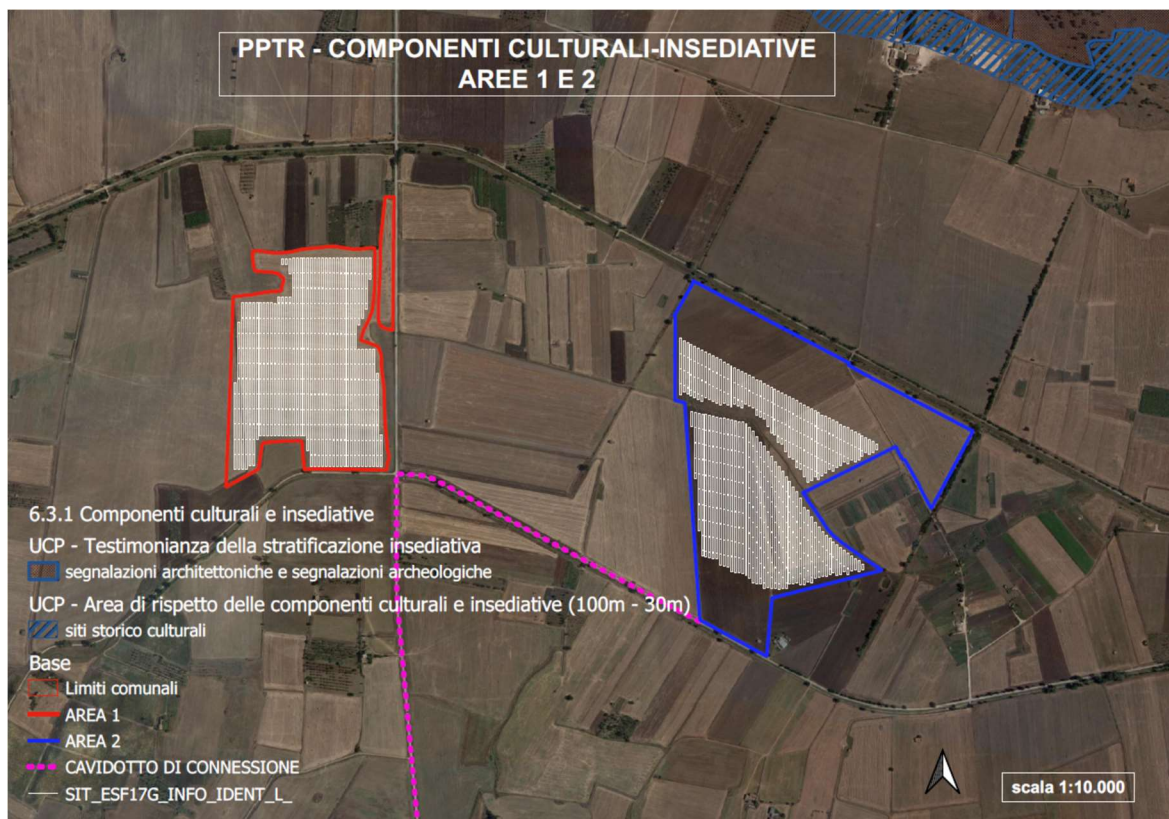


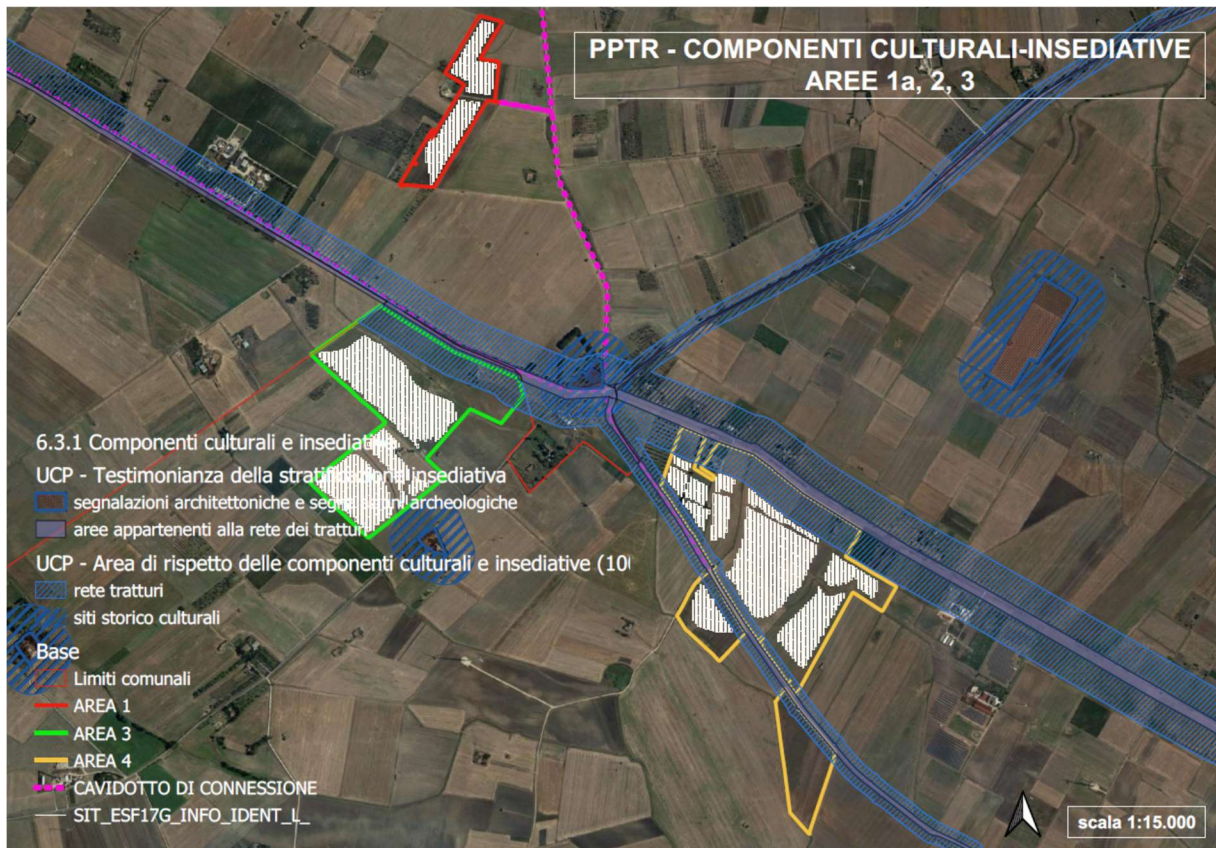


Per ciò che riguarda l'aspetto storico-culturale si evidenzia che:

- le Aree 3 e 4, ricadenti nel territorio di Laterza (TA), sono prospicienti al “Regio Tratturo Melfi-Castellaneta”, reintegrato;
- le Aree 4a, 4b, 4c e 4d, ricadenti nel territorio di Laterza (TA), sono prospicienti al “Regio Tratturello Santeramo-Laterza”, non reintegrato.

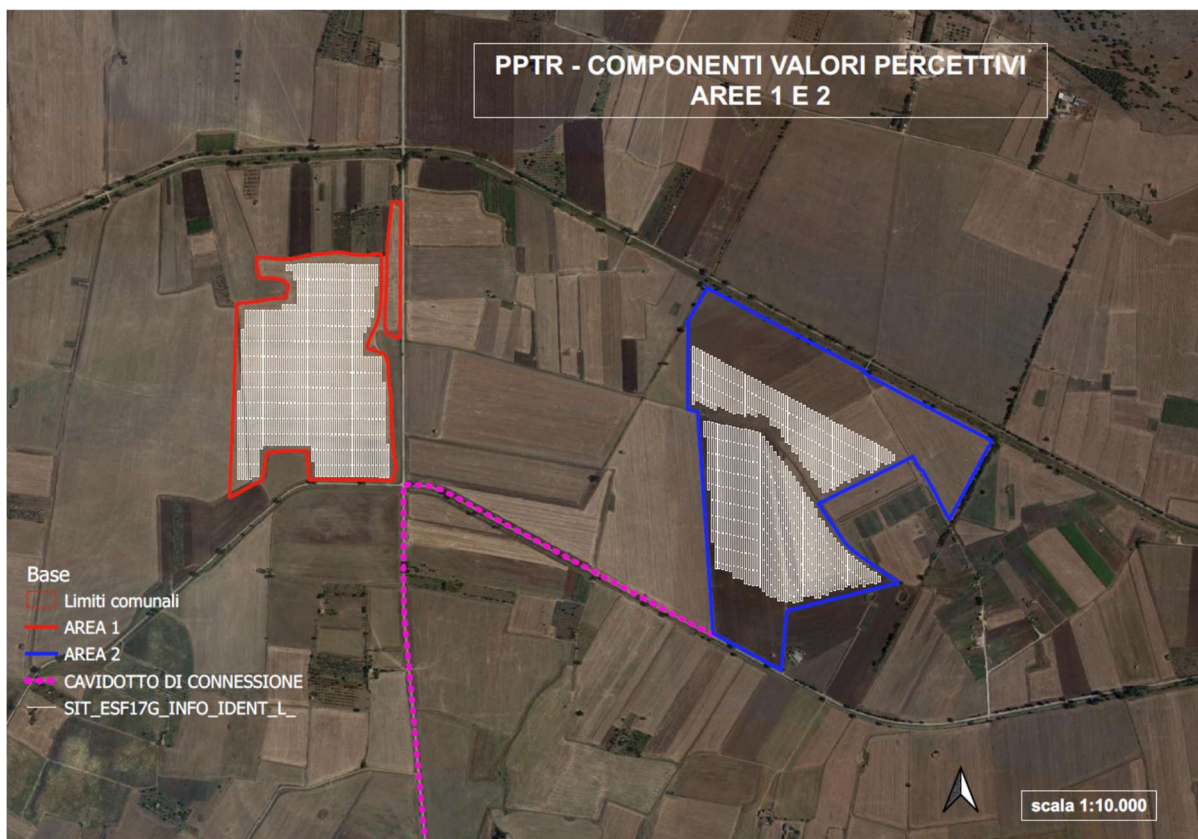
Le N.T.A. del P.P.T.R. pugliese, all'Art. 76 n° 3), prescrivono, su entrambi i lati, una “Fascia di salvaguardia di 100 m per i “Tratturi Reintegrati” e di 30 m per i “Tratturi Non Reintegrati” che, all'interno del lay-out del progetto, sono state pienamente rispettate.

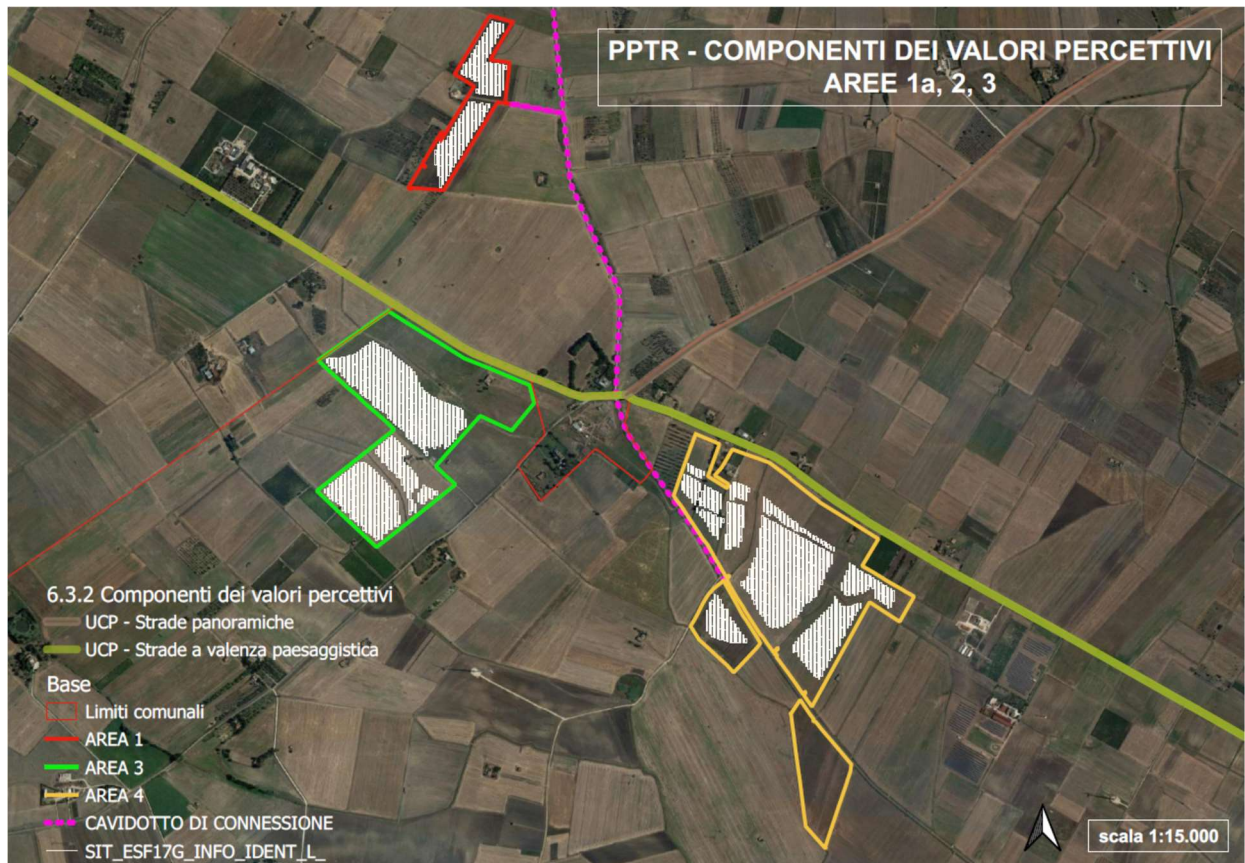




PPTR PUGLIA – “Testimonianze della stratificazione insediativa” esterne all’area di impianto

La componente visivo-percettiva che attraversa la zona di Visibilità Teorica, utile ad una valutazione dell’effetto cumulativo, relativamente ai soli lotti 3 e 4 costituenti l’impianto in progetto è la S.P. 140 qualificata come “Strada a Valenza Paesaggistica”.





PPTR PUGLIA – S.P. 22 ed S.P. 140 “Strada a Valenza Paesaggistica”

Come ben evidente dalle immagini fotografiche riprese su un tratto della S.P. 176, della S.P. 140 e della S.P. 17 si nota come l’impianto è prospiciente alle strade stesse e come, con un’adeguata opera di mitigazione costituita da n° 3 fitti filari di Siepi Perimetrali (per ognuno degli 8 campi), di altezza non inferiore a 2,50 m, si eviterebbe la percezione dell’impianto dalla strada sia percorsa in automobile che in motociclo o in bicicletta.

L’impianto AgriVoltaico, infatti, non è composto da un’unica superficie di 133,65 ettari ma da 8 campi a sé stanti, circondati da filari di fitte siepi.



Esempio vista ante operam



Esempio vista fase intermedia: recinzione e pannelli



Esempio vista fase intermedia: recinzione + 1° filare di siepe



Esempio vista fase finale: recinzione + n° 3 filari di siepi

All'interno del dominio, inoltre, sono assenti: fondali paesaggistici, punti panoramici e fulcri visivi naturali e antropici.

Riassumendo, le motivazioni della “mancata visibilità” degli impianti fotovoltaici posti all’interno del dominio deriva:

- Dalla superficie del terreno prevalentemente pianeggiante che al primo ostacolo visivo (alberi, filari di siepi, fabbricati, tralicci, infrastrutture) occlude la possibilità di vedere oltre;
- La mancanza, lungo i tracciati stradali della S.P. 140 e della S.P. 22 interessanti il dominio, di “punti di vista in rilevato”;
- La presenza di fitte siepi perimetrali intorno agli impianti.
- La monotonia del paesaggio agricolo, inoltre, distoglie l’interesse e l’attenzione dell’osservatore, che percorre la strada, dal guardarlo.

II – Tema: impatto su patrimonio culturale e identitario

La valutazione paesaggistica dell'impianto deve considerare le interazioni dello stesso con l'insieme degli impianti esistenti, presenti nel Dominio di 3 km di raggio, sotto il profilo della vivibilità, della fruibilità e della sostenibilità che la trasformazione dei progetti proposti produce sul territorio in termini di prestazioni, dunque, anche di detrimento della qualificazione e valorizzazione dello stesso.

Deve essere attentamente valutata l'incidenza delle trasformazioni introdotte da tutti gli impianti del dominio sulla percezione sociale dei paesaggi e sulla fruizione dei luoghi identitari che contraddistinguono l'unità di analisi.

Il PPTR, nelle Schede d'Ambito Paesaggistico, individua una serie di "Invarianti Strutturali", ovvero, una serie di sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale.

L'impatto cumulativo indotto dal presente nuovo impianto AgriVoltaico verrà valutato con riferimento all' "Ambito n° 6 – Alta Murgia" tenendo conto delle criticità e delle regole di salvaguardia individuate nelle Invarianti Strutturali relativamente ai sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale.

Dalla SEZIONE B.2.3.1: SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (L'ALTOPIANO MURGIANO) si ricava che:

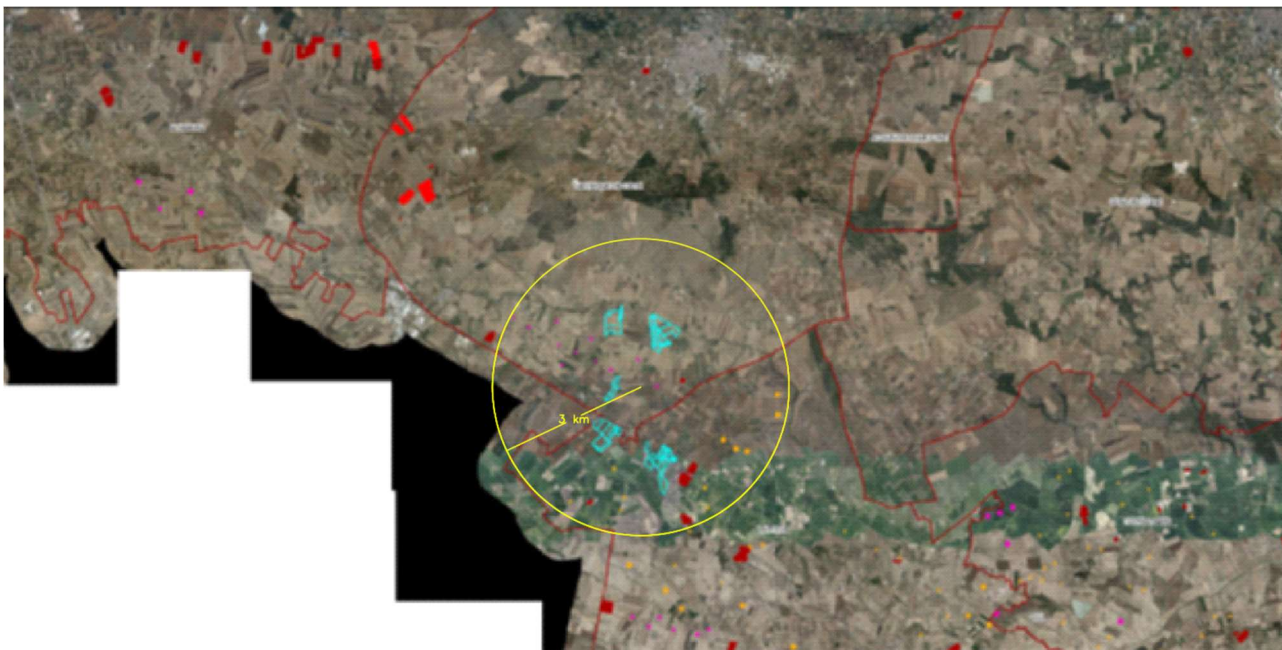
1. *Il sistema dei principali lineamenti morfologici dell'altopiano calcareo costituito da:*
 - *i rilievi (come Monte Caccia, Torre Disperata);*
 - *le depressioni vallive di Montegrosso-San Magno e Ruvo di Puglia-Palo del Colle;*
 - *gli affioramenti rocciosi, le pietraie, le scarpate e i bruschi salti di livello che spiccano nella morfologia ondulata dell'altopiano;*
 - *i gradoni più o meno scoscesi che circondano l'Altopiano (i gradini terrazzati che discendono verso la costa ad est e il gradone ripido inciso da profondi valloni che separa l'Altopiano dalla Fossa Bradanica ad ovest).*

Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi dell'ambito e, insieme alle innumerevoli forme del carsismo, costituiscono l'ossatura dei paesaggi murgiani, caratterizzati dal predominio della pietra.

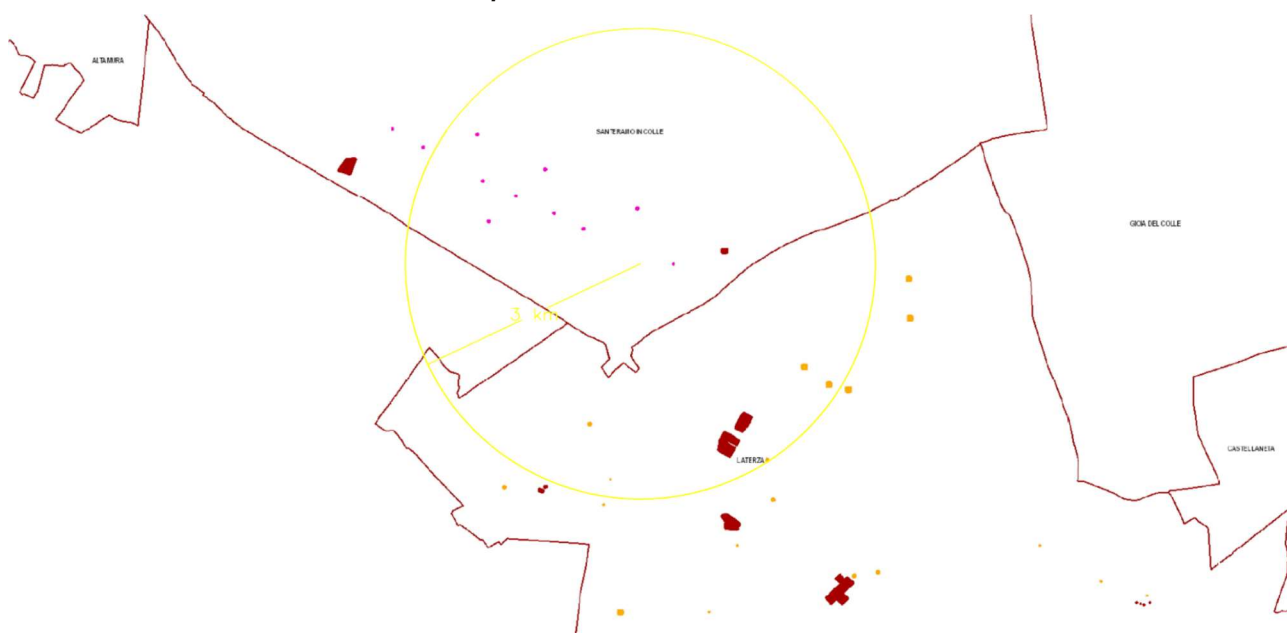
2. *Il sistema complesso e articolato delle forme carsiche epigee ed ipogee quali: bacini carsici, doline (puli), gravi, inghiottitoi e grotte; che rappresentano la principale rete drenante dell'altopiano, un sistema di stepping stone di alta valenza ecologica e, per la particolare conformazione e densità delle sue forme, assume anche un alto valore paesaggistico e storico-testimoniale (come i bacini carsici di Gualamanna, la Crocetta, Lago Cupo; il Pulo di Altamura, il Pulicchio di Gravina, la grotta di Torre Lesco, la grotta di Languanguero).*

3. *Il sistema idrografico superficiale asciutto, costituito da:*
 - *il reticolo ramificato delle lame, che si sviluppa negli avvallamenti tra i dossi calcarei dell'altopiano e discende verso la bassa Murgia fino alla costa. Esso rappresenta la principale rete di deflusso superficiale delle acque e dei sedimenti dell'altopiano e la principale rete di connessione ecologica tra l'ecosistema dell'altopiano e la costa;*
 - *i solchi torrentizi di erosione che segnano il costone occidentale e rappresentano la principale rete di deflusso superficiale delle acque dell'altopiano verso la fossa Bradanica, nonché il luogo di microhabitat rupicoli di alto valore naturalistico e paesaggistico.*
4. *Il sistema agro-ambientale che, coerentemente con la struttura morfologica, varia secondo un gradiente nord-est / sud-ovest, dal gradino pedemurgiano alla fossa bradanica. Esso risulta costituito da:*
 - *le colture arborate che si attestano sul gradino murgiano orientale, caratterizzate dalla consociazione di oliveti, mandorleti e vigneti;*
 - *il bosco ceduo che si sviluppa sul limite orientale dell'altopiano, al di sopra degli arboreti;*
 - *i pascoli rocciosi che dominano l'altopiano associati alle colture cerealicole in corrispondenza delle lame (pascolo-lama cerealicola);*
 - *la steppa erbacea con roccia affiorante e i rimboschimenti che ricoprono il costone occidentale.*
5. *L'ecosistema di grande interesse naturalistico delle pseudosteppe mediterranee che domina l'altopiano.*
6. *Gli ulteriori habitat di grande valore naturalistico e storico-ambientale quali:*
 - *la vegetazione rupestre (castello del Garagnone), testimonianza di entità floristiche antichissime;*
 - *le formazioni di vegetazione igrofila delle "cisterne", "votani" e dei "laghi" (ristagni d'acqua temporanei), che rappresentano vere e proprie oasi umide nelle steppe semidesertiche (quali Lago Battaglia, San Magno);*
 - *le formazioni arbustive dei mantelli boschivi, che rivestono grande importanza per le loro funzioni ecotonali;*
 - *i lembi residuali di Fragno;*
 - *le oasi di quercete di grande interesse forestale per l'alto grado di biodiversità (presso Serra Laudati, Circito, Fra Diavolo);*
 - *i boschi autoctoni di caducifoglie (tra l'Alta Murgia e la Bassa Murgia e piccoli lembi in corrispondenza di Minervino);*

- *i pascoli arborati a perastro (Pyrus amygdaliformis) e mandorlo di webb (Prunus webbii) presenti nella parte nord dell'altopiano. Si tratta di formazioni di rilevante valore naturalistico e paesaggistico*
- 7. *Il sistema dei centri insediativi maggiori, che si sviluppa entro i margini dell'altopiano, in corrispondenza di aree tufacee favorevoli alla captazione idrica e lungo le principali direttrici storiche della via Appia e della via Traiana, che lambiscono il massiccio calcareo rispettivamente a ovest e ad est.*
- 8. *Il sistema di siti e beni archeologici situati negli anfratti carsici (bacini carsici, puli, grotte).*
- 9. *Il sistema di castelli posti su alture, in posizione strategica a dominio dell'altopiano e dei territori contermini (quali Castel del Monte, Castello del Garagnone, Castello di Gravina).*
- 10. *Il complesso sistema di segni e manufatti testimonianza dell'equilibrio secolare tra l'ambiente e le attività storicamente prevalenti (la pastorizia e l'agricoltura): reticoli di muri a secco, cisterne e neviere, trulli, case e casini, poste e riposi, masserie da campo e masserie per pecore (cosiddetti jazzzi). Il sistema binario jazzo collinare/masseria da campo che si sviluppa lungo l'antico tratturo Melfi/Castellaneta.*
- 11. *La struttura insediativa rurale dell'Ente Riforma (costituita dalla scacchiera delle divisioni fondiari e dalle schiere ordinate dei poderi della riforma) e delle quotizzazioni ottocentesche (costituita da una forte parcellizzazione con muri a secco), che rappresentano un valore storico-testimoniale dell'economia agricola dell'area.*
- 12. *I manufatti e le strutture tradizionali per l'approvvigionamento idrico quali: votani, pozzi, piscine, neviere, in quanto testimonianza di sapienze virtuose e sostenibili di gestione e utilizzo della scarsissima risorsa idrica dell'altopiano.*
- 13. *La rete capillare delle infrastrutture di servizio dell'acquedotto pugliese, quale patrimonio storico-culturale e potenziale rete di fruizione lenta.*



PUGLIA – Impianti FER ricadenti nel Dominio



PUGLIA – Impianti FER ricadenti nel Dominio

Risulta molto modesta l'interazione fra sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale e gli impianti esistenti nel Dominio compreso il presente nuovo impianto AgriVoltaico essenzialmente per le seguenti valutazioni:

- Risultano esistere rari impianti all'interno del Dominio; ne esistono soltanto n° 3 di cui n° 2 su suolo e n° 1 su capannone agricolo;
- Nessuna Area Protetta viene ad essere occupata direttamente dall'impianto e, pertanto, non viene modificato o alterato alcun paesaggio naturale;
- Il paesaggio circostante all'impianto in progetto è agricolo ossia "antropizzato". Il paesaggio agricolo "a seminativo" ed "a monocoltura", com'è quello sito d'impianto, non ha alcun valore o pregio paesaggistico essendo una piatta radura

desertica nel periodo estivo ed una semplice macchia verde nel periodo autunno-vernino; entrambi i casi risultano la negazione della biodiversità animale e vegetale.

L'evoluzione della società, della tecnologia e gli obiettivi di salvaguardia ambientale comportano l'immane adeguatezza del paesaggio alla nuova realtà "antropizzata" che non può restare ancorata al passato come una fotografia.

III – Tema: tutela della biodiversità e degli ecosistemi

L'impatto cumulativo indotto dal presente nuovo impianto fotovoltaico verrà valutato con riferimento alla "Invariante Strutturale n° 6 – Alta Murgia" tenendo conto delle criticità e delle regole di salvaguardia individuate nello stesso PPTR.

Dalla SEZIONE A2 – STRUTTURA ECOSISTEMICO - AMBIENTALE – VALORI PATRIMONIALI si ricava che:

L'ambito si caratterizza per includere la più vasta estensione di pascoli rocciosi a bassa altitudine di tutta l'Italia continentale la cui superficie è attualmente stimata in circa 36.300 ha. Si tratta di formazioni di pascolo arido su substrato principalmente roccioso, assimilabili,

fisionomicamente, a steppe per la grande estensione e la presenza di una vegetazione erbacea bassa. Le specie vegetali presenti sono caratterizzate da particolari adattamenti a condizioni di aridità pedologica, ma anche climatica, si tratta di teriofite, emicriptofite, ecc.

Tali ambienti sono riconosciuti dalla Direttiva Comunitaria 92/43 come habitat d'interesse comunitario.

Tra la flora sono presenti specie endemiche, rare e a corologia transadriatica.

Tra gli endemismi si segnalano le orchidee *Ophrys mateolana* e *Ophrys murgiana*, l'*Arum apulum*, *Anthemis hydruntina*; numerose le specie rare o di rilevanza biogeografia, tra cui *Scrophularia lucida*, *Campanula versicolor*, *Prunus webbi*, *Salvia argentea*, *Stipa austroitalica*, *Gagea peduncularis*, *Triticum uniaristatum*, *Umbilicus cloranthus*, *Quercus calliprinos*.

A questo ambiente è associata una fauna specializzata tra cui specie di uccelli di grande importanza conservazionistica, quali Lanario (*Falco biarmicus*), Biancone (*Circaetus gallicus*), Occhione (*Burhinus oedicephalus*), Calandra (*Melanocorypha calandra*), Calandrella (*Calandrella brachydactyla*), Passero solitario (*Monticola solitarius*), Monachella (*Oenanthe hispanica*), Zigolo capinero (*Emberiza melanocephala*), Averla capirossa (*Lanius senator*), Averla cinerina (*Lanius minor*); la specie più importante però, quella per cui

l'ambito assume una importanza strategica di conservazione a livello mondiale, è il Grillaio (*Falco naumanni*) un piccolo rapace specializzato a vivere negli ambienti aperti ricchi di insetti dei quali si nutre. Oggi nell'area della Alta Murgia è presente una popolazione di circa 15.000-20.000 individui, che rappresentano circa 8-10% di quella presente nella UE.

Altre specie di interesse biogeografico sono alcuni Anfibi e Rettili, Tritone Italico (*Triturus italicus*), Colubro leopradino (*Elaphe situla*), Geco di Kotschy (*Cyrtopodion kotschy*).

Tra gli elementi di discontinuità ecologica che contribuiscono all'aumento della biodiversità dell'ambito si riconoscono alcuni siti di origine carsiche quali le grandi Doline, tra queste la più importante e significativa per la conservazione è quella del Pulo di Altamura, sono poi presenti il Pulicchio, la dolina Gurlamanna. In questi siti sono presenti caratteristici habitat rupicoli, ma anche raccolte d'acqua, Gurlamanna, utili alla presenza di Anfibi.

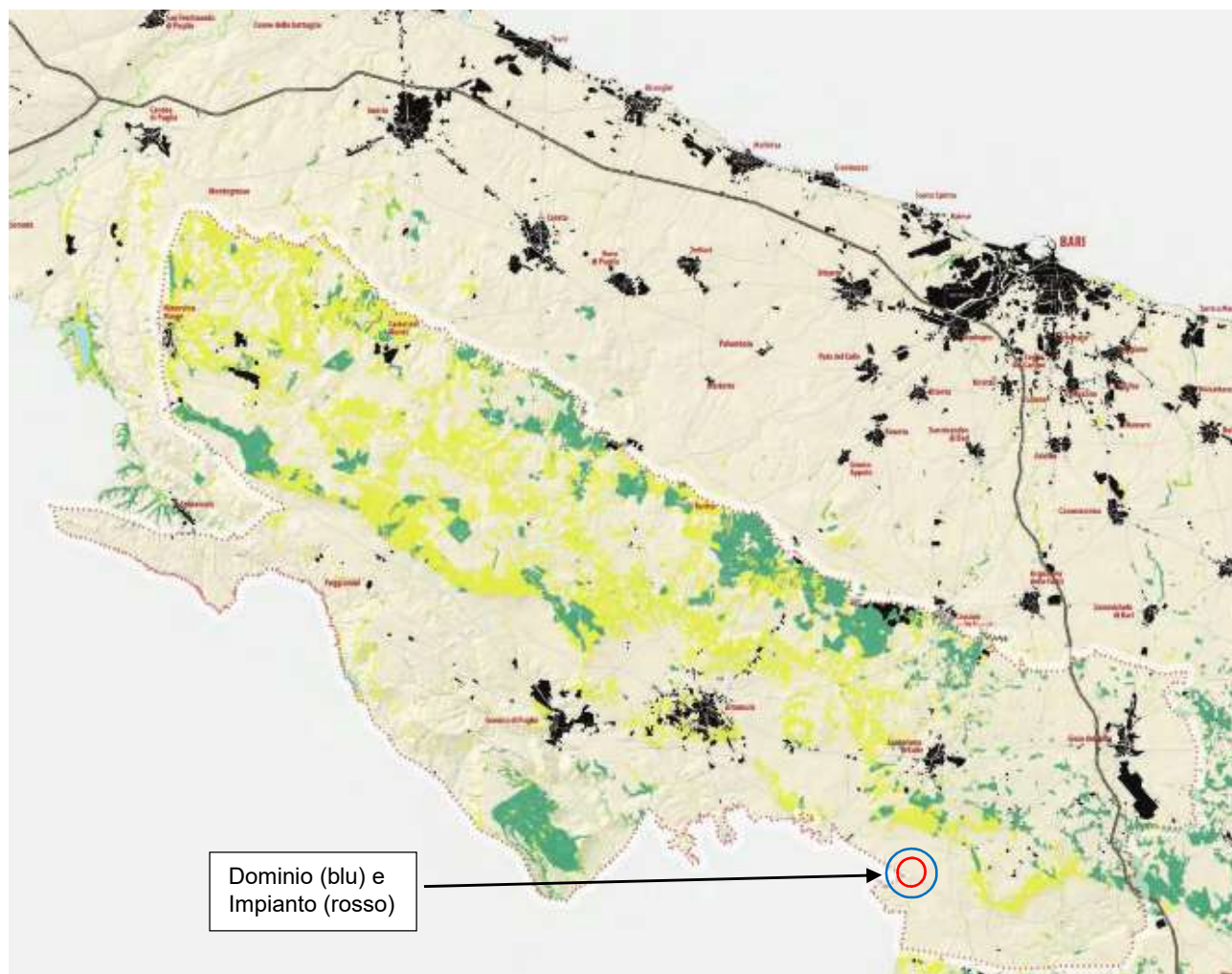
I boschi sono estesi complessivamente circa 17.000 ha, quelli naturali autoctoni sono estesi circa 6000 ha caratterizzati principalmente da querceti caducifogli, con specie anche di rilevanza biogeografia, quali Quercia spinosa (*Quercus calliprinos*), rari Fragni (*Quercus trojana*), diverse specie appartenenti al gruppo della Roverella *Quercus dalechampii*, *Quercus virgiliana* e di recente è stata segnalata con distribuzione puntiforme la *Quercus amplifolia*. Nel tempo, per motivazioni soprattutto di difesa idrogeologica, sono stati realizzati numerosi rimboschimenti a conifere, vegetazione alloctona, che comunque determinano un habitat importante per diverse specie. In prospettiva tali rimboschimenti andrebbero rinaturalizzati.

Tali valori hanno portato all'istituzione del Parco Nazionale dell'Alta Murgia per un'estensione di circa 68.077 ha.

Nella figura territoriale "La Fossa Bradanica" caratterizzata da suoli profondi di natura alluvionale si riscontra la presenza di ambienti del tutto diversi da quelli dell'altopiano con un paesaggio di di basse colline ondulate con presenza di corsi d'acqua superficiali e formazioni boschive, anche igrofile, sparse con caratteristiche vegetazionali diverse da quelle dell'altopiano.

In questa figura territoriale si rileva la presenza di ambienti significativi quali, il laghetto artificiale di San Giacomo e l'invaso artificiale del Basentello siti di nidificazione per alcune specie di uccelli acquatici, il grande bosco difesa Grande di Gravina in Puglia il più grande complesso boscato naturale della Provincia di Bari, la scarpata calcarea dell'area di Grottelline ed un esteso reticolo idrografico superficiale con porzioni di bosco igrofilo a Pioppo e Salice di grande importanza.

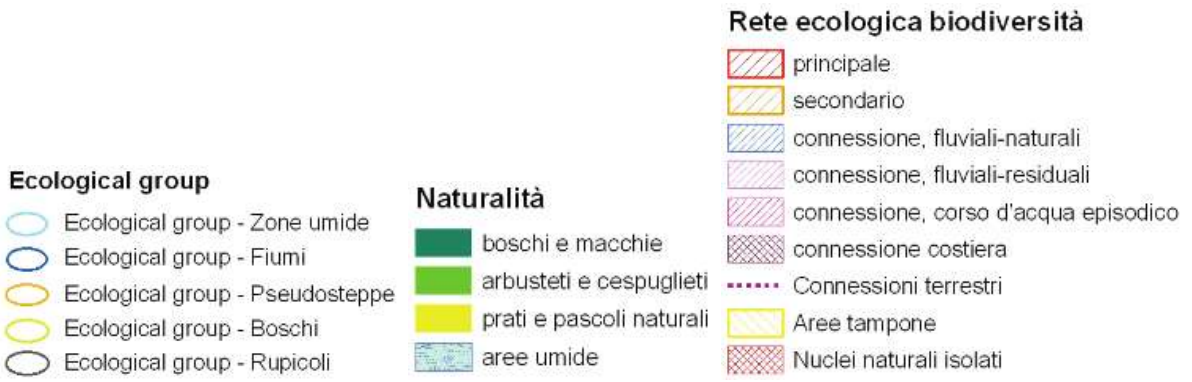
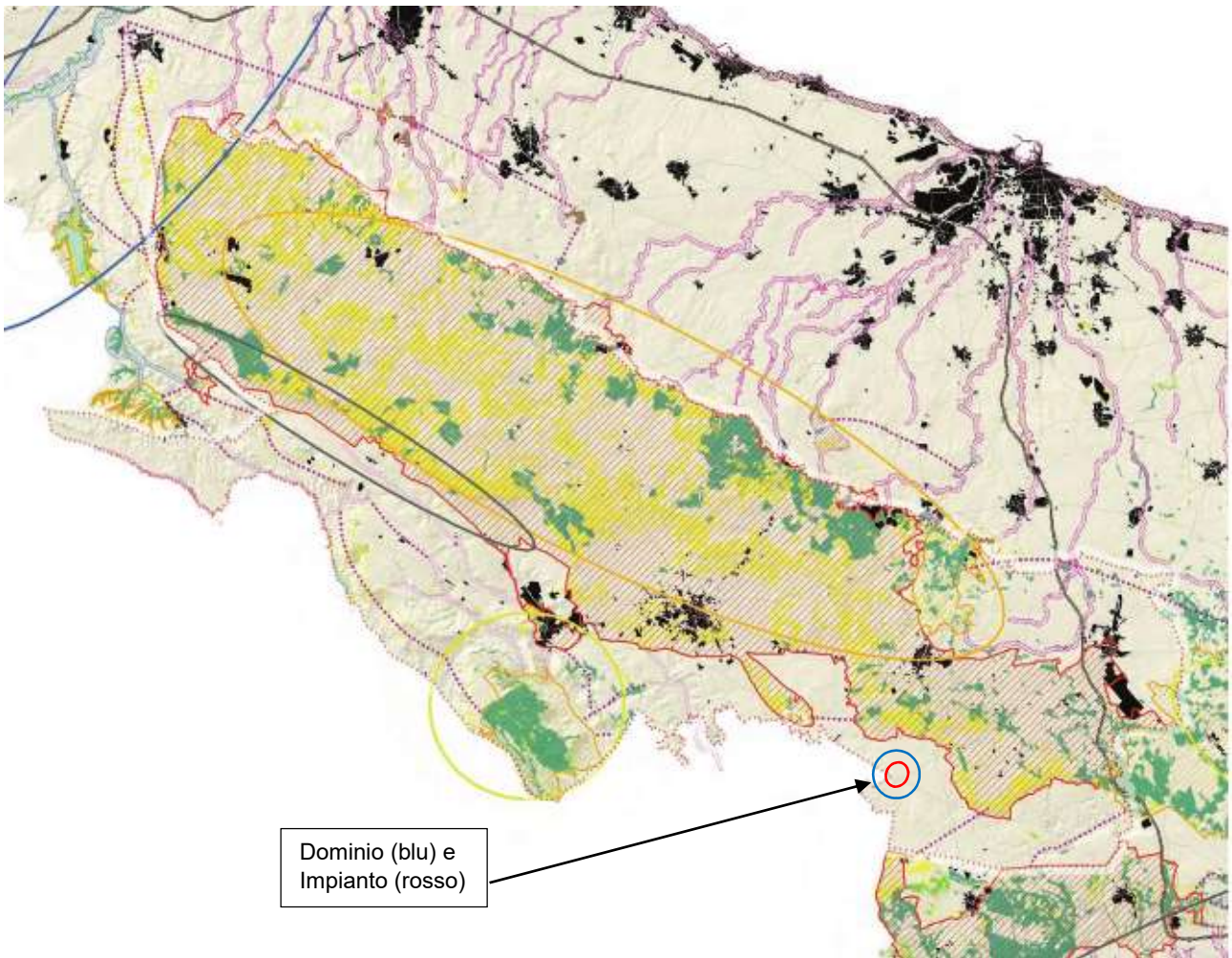
A questi ambienti sono associate specie del tutto assenti nel resto dell'ambito, quali, Nibbio reale (*Milvus milvus*), Nibbio bruno (*Milvus migrans*), Allocco, Picchio verde (*Picoides viridis*), rosso maggiore (*Picus major*) e rosso minore (*Picoides minor*), Ululone appenninico (*Bombina pachypus*), Raganelle italiana (*Hyla intermedia*).



- Naturalità**
- boschi e macchie
 - arbusteti e cespuglieti
 - prati e pascoli naturali
 - aree umide
 - fiumi, torrenti, canali e fossi
 - costa rocciosa
 - costa sabbiosa

“Naturalità – Elaborato 3.2.2.1”

Dalla cartografia precedente si nota che l’area d’impianto ricade in aree in cui sono “assenti e/o marginali” caratteri di “Naturalità”.



“Ecological Group – Elaborato 3.2.2.3”

Dalla cartografia precedente si nota con grande evidenza quanto l’area d’impianto ricada in aree esterne alle “Reti ecologiche Biodiversità” e non sia interessata da “Connessioni terrestri”.

La realizzazione del presente impianto AgroVoltaico, in cui l'energia elettrica è prodotta da fonte solare contestualmente allo svolgimento dell'attività di "Agricoltura Biologica":

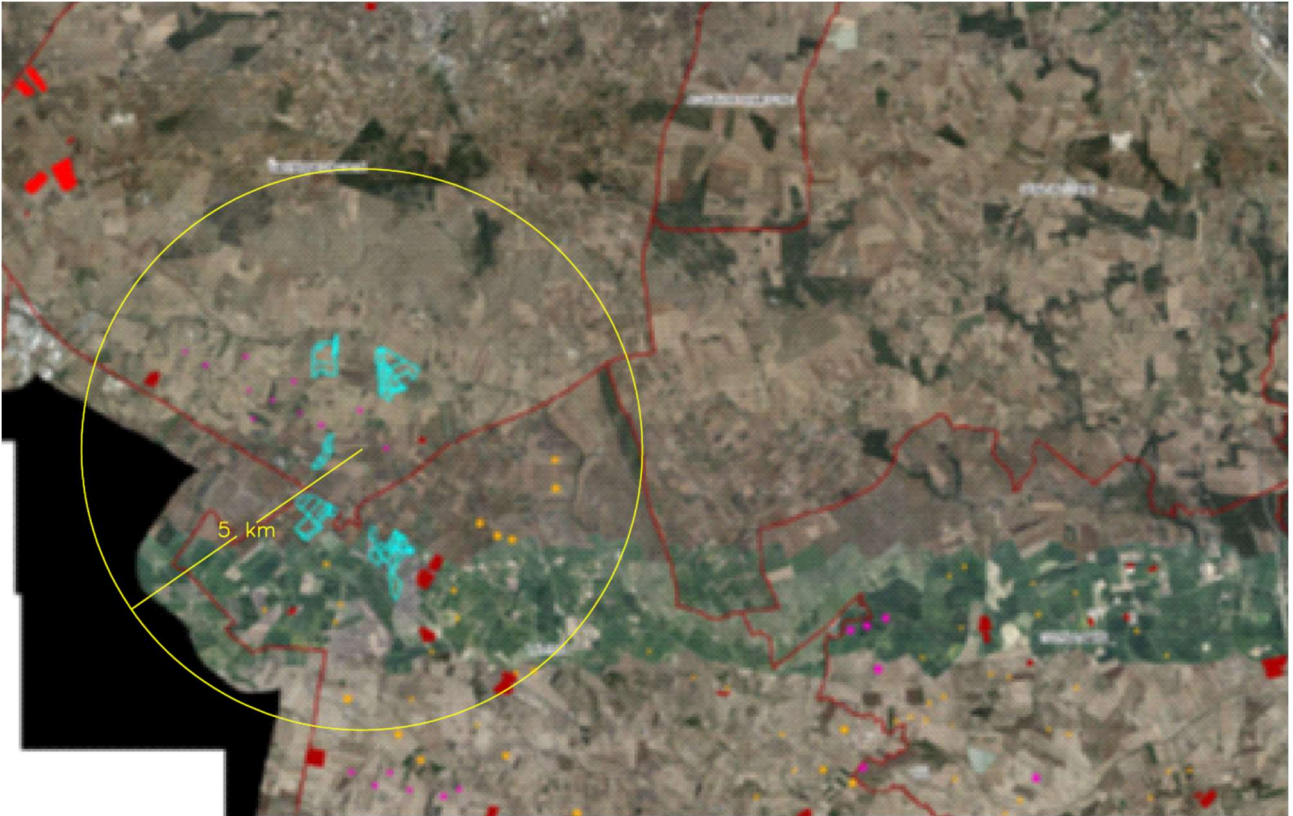
- **consente di continuare a garantire la produzione alimentare del foraggio per gli allevamenti della zona;**
- **consente di evitare l'immissione di inquinanti chimici nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee;**
- **consente di ridurre il consumo di acqua per irrigazione;**
- **favorisce, nelle aree a "verde coprente", la ricostituzione di specie ed essenze vegetali diverse, naturali e spontanee e, di conseguenza, consente il ripopolamento naturale di specie animali diverse;**
- **favorisce e protegge lo sviluppo delle api, a loro volta importantissimo veicolo di impollinazione per innumerevoli specie vegetali.**

Nello specifico, il presente progetto dispone i pannelli fotovoltaici su Tracker ossia su strutture di sostegno con rotazione monoassiale Nord-Sud che consente ai pannelli stessi di ovviare alla rotazione terrestre mantenendo sempre la migliore angolazione di irraggiamento solare (strutture dette "inseguitori solari"); la vegetazione sottostante, quindi, gode di apporti solari diretti e non rimane sempre in ombra come avviene per le strutture di sostegno fisse dei pannelli.

Il "Dominio del cumulo" relativo al tema della tutela della biodiversità e degli ecosistemi, poiché il presente nuovo progetto si trova in prossimità dell'area naturale protetta (area SIC e ZPS "Alta Murgia" ad Ovest (ossia meno di 10 km), è pari a 5,00 km dall'area d'involuppo dell'impianto in progetto.

All'interno di tale Dominio ricadono n° 4 impianti fotovoltaici su suolo da 1 MW, n° 1 impianto fotovoltaico su capannone agricolo, n° 16 pale eoliche con iter di autorizzazione unica chiuso positivamente e n° 11 pale eoliche con valutazione ambientale chiusa positivamente.

L'area si connota, quindi, come abbastanza antropizzata e con modesti valori di naturalità per cui ben si colloca il presente progetto che punta a sviluppare la biodiversità animale e vegetale coniugando, al contempo, le esigenze della comunità locale di produzione energetica da fonte rinnovabile e di produzione agricola.



Dominio del Tema III – Tutela della biodiversità e degli ecosistemi – Impianti Fotovoltaici ed Eolici

IV – Tema: impatto acustico cumulativo

L'intervento impiantistico viene proposto in agro dei Comuni di Santeramo in Colle (BA) e di Laterza (TA) all'interno di terreni nella disponibilità della società proponente PV Apulia 2020 S.r.l. quale proprietaria superficaria.

Il progetto dell'Impianto AgriVoltaico viene sviluppato all'interno di aree tipizzate urbanisticamente come "Zona E - Agricola" e censite nei Fogli 104, 107 e 108 di Santeramo in Colle (BA) e nel Foglio 1, 2 e 9 di Laterza (TA) mentre la connessione avviene alla SE TERNA esistente di Matera.

I Comuni di Santeramo in Colle e Laterza non hanno ancora adottato la classificazione acustica del territorio (zonizzazione acustica). Non potendo, pertanto, fare riferimento alle classi descritte nel DPCM 14/11/1997 ed ai relativi limiti, si tiene conto della tabella 1 dell'art. 6 comma 1 del DPCM 01/03/1991.

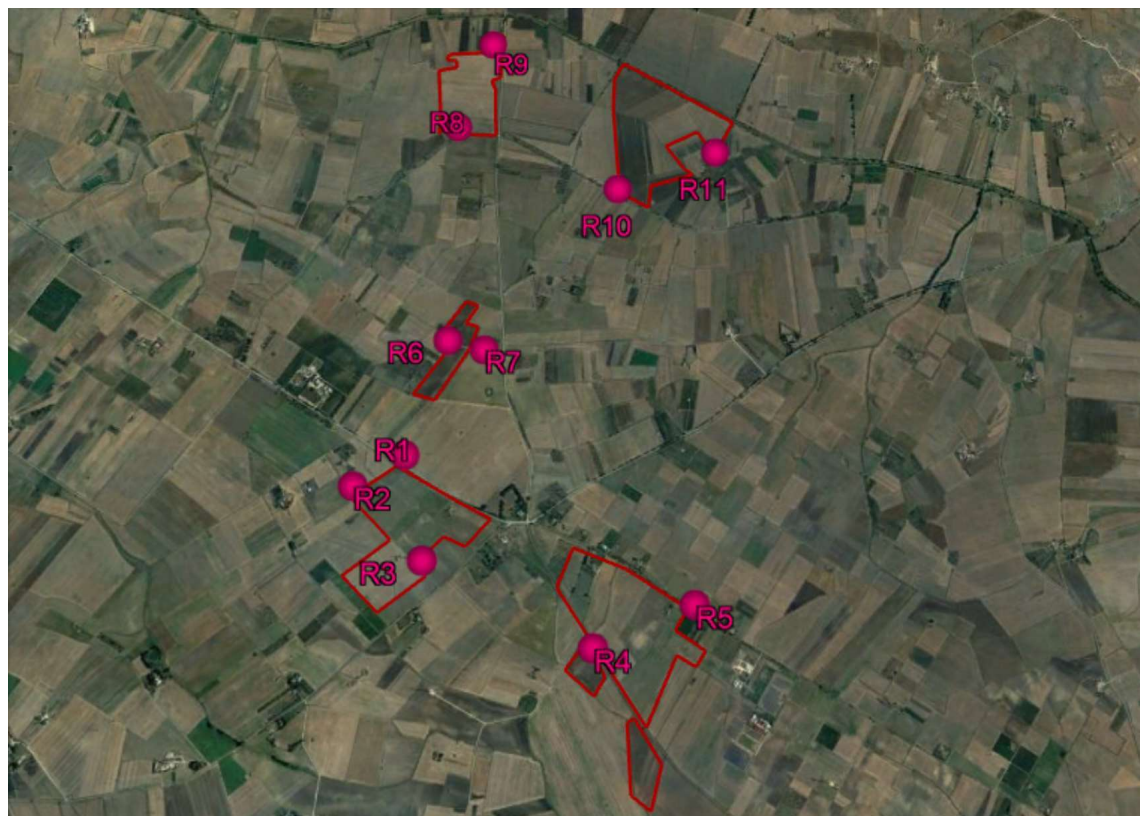
Zonizzazione	Limite diurno Leq (A)	Limite notturno Leq (A)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (decreto ministeriale n. 1444/68) (*)	65	55
Zona B (decreto ministeriale n. 1444/68) (*)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70
(*) Zone di cui all'articolo 2 del decreto ministeriale 2 aprile 1968		

Tab. 1 – Valori dei limiti massimi del Livello sonoro equivalente (Leq A) relativi alle classi di destinazione d'uso del territorio di riferimento, in mancanza di zonizzazione (art. 6 DPCM 01/03/1991)

Il sito di cui trattasi è ubicato in zona agricola. La classe di appartenenza dell'impianto è pertanto quella indicata in Tab.1 come "Tutto il territorio nazionale" per la quale il legislatore fissa un limite massimo del livello sonoro equivalente pari a 70 dB(A) per il periodo diurno e di 60 dB(A) per quello notturno.

RILIEVI FONOMETRICI

Per conoscere il clima sonoro attualmente presente nell'area che sarà interessata dall'impianto sono stati utilizzati i dati acquisiti durante una campagna di rilievi fonometrici della durata di 20 minuti ciascuno, nel tempo di riferimento diurno, condotta il 19 novembre 2021 dal dott. Franco Mazzotta, tecnico competente in acustica ambientale, e dall'ing. Francesca De Luca. Sono state scelte le postazioni di misura nelle posizioni indicate in figura 6.1.



La campagna di misure ha restituito per il rumore residuo i risultati riassunti nella tabella 6.2. Come richiesto dal D.M. 16/03/98, nell'allegato B punto 3, le misure relative ai valori di rumore ambientale devono essere arrotondate a 0,5 dB

Postazione	Data	Orario	Durata misura	Leq dB(A) misurato	Leq dB(A) Arrotondato (all. B p.3 D.M. 16/03/98)
Post. 1	19/11/2021	06:32:34	20'	48.0	48.0
Post. 2	19/11/2021	07:01:08	20'	46.7	46.5
Post. 3	19/11/2021	07:30:50	20'	43.3	43.5
Post. 4	19/11/2021	08:02:11	20'	44.1	44.0
Post. 5	19/11/2021	08:30:41	20'	44.1	44.0
Post. 6	19/11/2021	10:09:18	20'	51.7	51.5
Post. 7	19/11/2021	10:47:46	20'	47.8	48.0
Post. 8	19/11/2021	11:15:40	20'	41.2	41.0
Post. 9	19/11/2021	12:12:01	20'	47.4	47.5
Post. 10	19/11/2021	12:43:01	20'	46.1	46.0
Post. 11	19/11/2021	14:07:52	20'	48.1	48.0

Tab. 6.1 – Risultati delle misure fonometriche

SIMULAZIONE DELLO SCENARIO EMISSIVO ACUSTICO IN FASE DI ESERCIZIO

È stato ricostruito un modello digitale del suolo in cui sono state inserite le sorgenti sonore previste nonché i recettori. L'area interessata dall'impianto si trova in una zona a destinazione agricola ma con presenza di edifici residenziali, anche a ridosso del perimetro dell'impianto. Data l'ampia l'estensione della zona interessata, sono stati individuati, quali ricettori, sei punti come indicato in fig. 3.3 a cui sono stati altri punti nell'intorno dell'impianto, al fine di avere un quadro d'insieme più completo.

Sono state quindi eseguite delle simulazioni che hanno consentito di determinare le curve isofoniche ricadenti nelle aree intorno all'impianto in progetto.

Il livello di immissione deve essere calcolato attraverso la somma energetica tra i livelli di emissione sopra citati e i livelli sonori misurati durante la campagna di monitoraggio del clima sonoro ante operam. In tabella sono riportati i risultati numerici delle simulazioni e dei calcoli eseguiti mentre in figura sono riportati i rispettivi risultati grafici sotto forma di mappa con isofoniche a colori.

Posizione	X (m)	Y (m)	Valore (dB/A)
Post. 1	1152722	4535761	24,7
Post. 2	1153324	4535509	24
Post. 3	1153851	4535420	23,1
Post. 4	1153948	4534906	31
Post. 5	1154432	4534437	24,9
Post. 6	1154591	4535083	28,2
Post. 7	1153148	4536509	32,4
Post. 8	1152931	4536597	28,8
Post. 9	1152885	4537871	35,3
Post. 10	1153035	4538431	35,8
Post. 11	1153892	4537577	27,8

Tab. 7.1 – Livelli di emissione sonora da simulazione con MMS

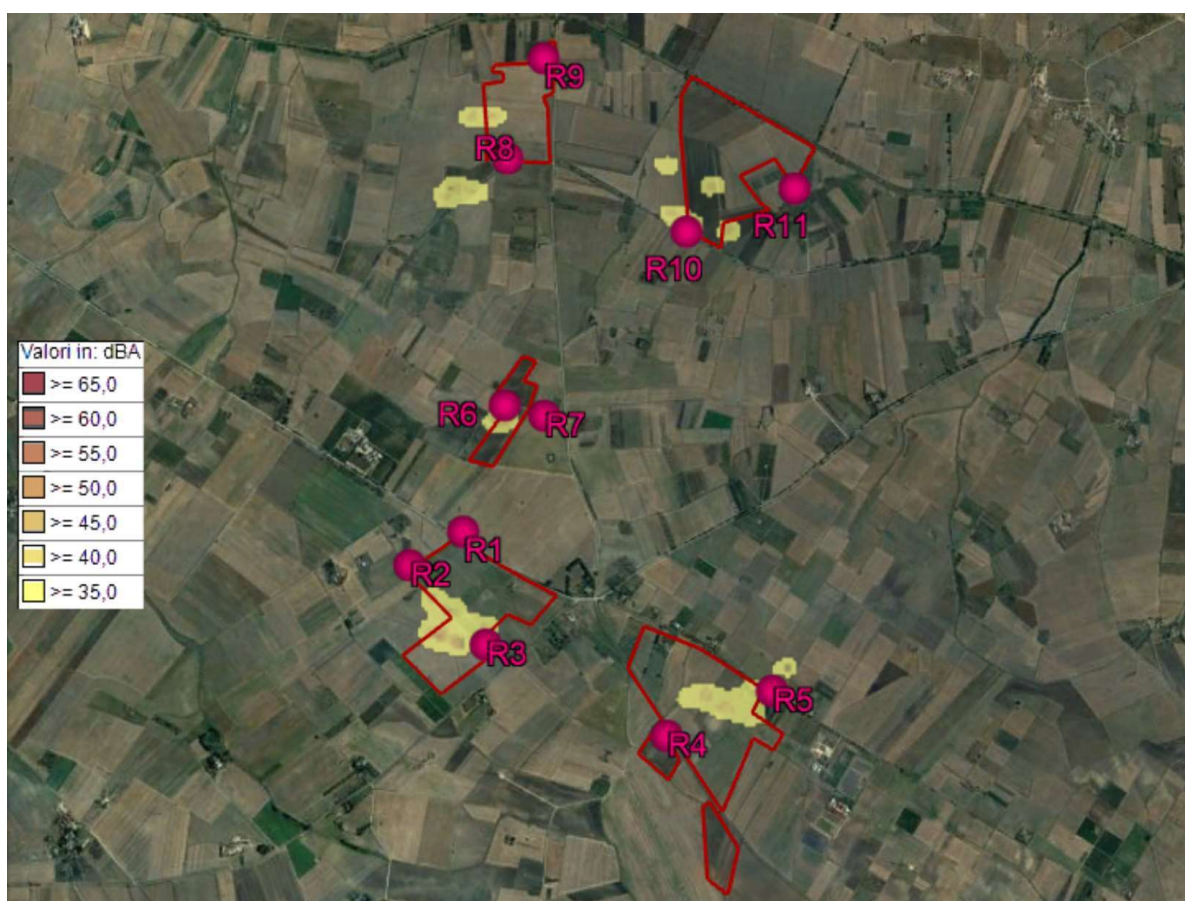


Fig. 7.1 – Mapa isofoniche da simulazione con MMS Nftplso9613

Postazione	Rumore residuo Leq dB(A) misurato	Rumore generato dall'attività Leq dB(A) calcolato	Livello di immissione Leq dB(A)
Post. 1	48.0	24,7	48.0

Post. 2	46.5	24	46.5
Post. 3	43.5	23,1	43.5
Post. 4	44.0	31	44.0
Post. 5	44.0	24,9	44.0
Post. 6	51.5	28,2	51.5
Post. 7	48.0	32,4	48.0
Post. 8	41.0	28,8	41.0
Post. 9	47.5	35,3	47.5
Post. 10	46.0	35,8	46.0
Post. 11	48.0	27,8	48.0

Conclusioni

Dai calcoli previsionali condotti e sulla base delle informazioni fornite dalla committenza si ritiene che la rumorosità determinata dallo svolgimento delle attività proposta sia contenuta nei limiti assoluti di immissione previsti dalla normativa nazionale di riferimento.

L'impianto, inoltre, non è in grado di modificare il livello sonoro già presente ai limiti dell'area in cui sarà realizzato avendo delle emissioni acustiche estremamente basse.

Per quanto riguarda la fase di cantiere si è riscontrato che i possibili recettori sono tutti a distanza nettamente superiore a quelle che li farebbero ricadere nell'applicazione del comma 4 dell'art.17 della L.T. 3/02, secondo cui prima dell'inizio del cantiere è necessario richiedere l'autorizzazione in deroga per il superamento del limite di 70 dB(A) in facciata ad eventuali edifici. Occorrerà però prestare attenzione alla fase di realizzazione della linea di connessione: qualora i lavori siano eseguiti in prossimità di edifici occorrerà chiedere autorizzazione in deroga. La distanza limite può essere assunta pari a 40 m.

V – Tema: impatti cumulativi su suolo e sottosuolo

Per la definizione di “Area Vasta” legata al consumo ed all’impermeabilizzazione del suolo si è utilizzato il CRITERIO A (Impatto cumulativo fra impianti fotovoltaici).

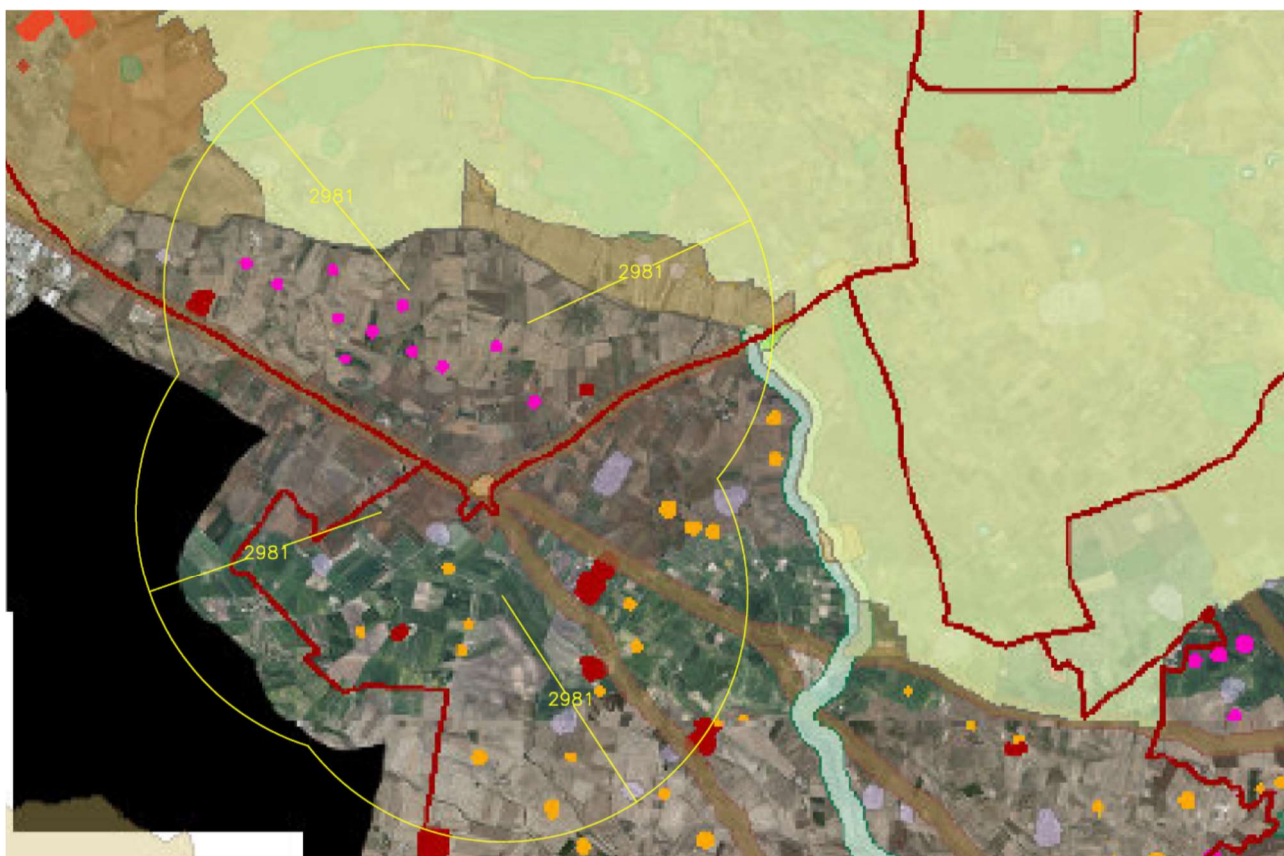
Occorre, comunque, sottolineare come sia errata l’affermazione del presente Tema in quanto, come ben noto, **un impianto fotovoltaico “non impermeabilizza” il suolo in quanto non aderisce alla superficie del terreno.**

CRITERIO A

L’Area di Valutazione Ambientale (AVA) nell’intorno dell’impianto fotovoltaico in valutazione, al lordo delle Aree non Idonee, è la seguente:

- $S_i = 775.385$ mq (Superficie recintata del presente impianto in valutazione);
- $R = (S_i/\pi)^{1/2} = 496,80$ m (Raggio del cerchio avente area pari alla superficie dell’impianto in valutazione);
- $R_{AVA} = 6R = 2.981$ m;

Tale raggio verrà, però, preso dai 4 vertici più esterni di tutte le Aree di progetto (1, 2, 3, 4) per cui il dominio non sarà un semplice cerchio di raggio 2.981 m ma l’involuppo di n° 4 cerchi di raggio, ciascuno, di 2.981 m. La superficie complessiva del dominio, quindi, è pari a 59.493.471 mq.



Dominio del Tema V – Impatti cumulativi su suolo e sottosuolo – Impianti Fotovoltaici ed Aree Non Idonee

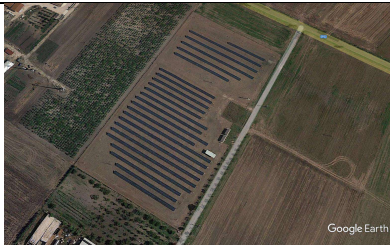

- Aree non idonee = 18.038.792 mq (Porzioni delle aree ZSC-ZPS “Alta Murgia” e Tratturi).

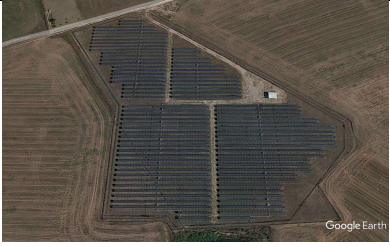
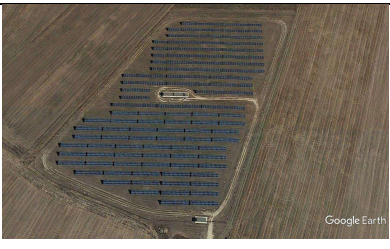


Tecnicamente anche il sito d’impianto ricade in “Area non idonea” in quanto qualificata “Area frapposta tra i siti Natura2000 ZPS-SIC-IBA Alta Murgia, ZPS-SIC-IBA Area delle Gravine, SIC Murgia di Sud-Est, individuata nei territori di Laterza e Castellaneta compresi per l’appunto tra i siti in questione” ma come deriva dalla descrizione dell’area questa presenta pochissimi elementi di naturalità in quanto antropizzata ad usi agricoli. La inidoneità deriverebbe, soltanto, dall’essere “area trofica” per alcune specie di avifauna (Falco Grillaio ed Avvoltoio Capovaccaio).

La continuità di gestione agricola dell’area (si ricorda pari soltanto all’1,19% dell’intera area a seminativo esistente) ed i dimostrati vantaggi che, addirittura, avrebbero le specie di avifauna dalla presenza dell’impianto (come riportato ampiamente nella Relazione Faunistica) fanno ritenere alla società proponente che il progetto possa ben inserirsi nell’ambiente superando, così, le condizioni di inidoneità riportate (ma non dimostrate) nel R.R. 24/2010.

Dai dati sopra riportati si ottiene:

$$AVA = \pi * R_{AVA}^2 - \text{Aree non idonee} = 59.493.471 - 18.038.792 = 38.606.205 \text{ mq}$$

Codice	Superficie (mq)	Immagini impianti
C1/DV37	24.490	
QM1LWX9	41.313	

F/CS/E469/5	22.067	
F/CS/1330/5	22.000	
F/CS/1330/9	1.910	
F/CS/E469/13	875	
Totale superficie impianti esistenti	112.655	

Pertanto si ha:

$$\begin{aligned} \text{SIT} &= \text{Sup. impianto in progetto} + \text{Sup. impianti esistenti} = \\ &= 775.385 \text{ mq} + 112.655 \text{ mq} = 888.040 \text{ mq} \end{aligned}$$

L'Indice di Pressione Cumulativa (IPC), pertanto, si calcola con la formula seguente:

$$\text{IPC} = (100 * \text{SIT}) / \text{AVA}$$

Un'indicazione di sostenibilità sotto il profilo dell'impegno di SAU consiste nel verificare che l'Indice di Pressione Cumulativa (IPC) sia non superiore a 3, ossia che:

$$\text{IPC} = (100 \times \text{SIT}) / \text{AVA} \leq 3$$

$$\text{IPC} = (100 \cdot \text{SIT}) / \text{AVA} = (100 \times 888.040) / 41.454.679 = 2,14$$

La sostenibilità è pressochè garantita avendo un IPC inferiore a 3

**5 Sentenza del TAR Puglia – Sezione Seconda di Lecce N. 00248/2022
REG.PROV.COLL. e N. 00481/2021 REG.RIC. dell'11.02.2022**

Pubblicato il 11/02/2022

N. 00248/2022 REG.PROV.COLL.

N. 00481/2021 REG.RIC.



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia

Lecce - Sezione Seconda

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 481 del 2021, proposto da Hepv18 S.r.l, in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentata e difesa dall'avvocato Saverio Sticchi Damiani, con domicilio digitale come da PEC da Registri di Giustizia;

contro

Regione Puglia, in persona del legale rappresentante *pro tempore*, rappresentata e difesa dall'avvocato Tiziana Teresa Colelli, con domicilio digitale come da PEC da Registri di Giustizia;

Arpa Puglia, in persona del legale rappresentante *pro tempore*, non costituito in giudizio;

Ministero per i Beni e Le Attività Culturali e per il Turismo, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio Province di Brindisi e Lecce, in persona dei

rispettivi legali rappresentanti *pro tempore*, rappresentati e difesi *ex lege* dall'Avvocatura distrettuale dello Stato di Lecce, domiciliataria *ope legis*;

per l'annullamento

della determinazione del dirigente sezione autorizzazioni ambientali n. 391 del 23/12/2020, avente ad oggetto “ID VIA 477 - Art. 27 bis del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - Provvedimento autorizzatorio Unico Regionale per un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare di potenza complessiva pari a 6,6 MWp da realizzare nel Comune di Salice Salentino (Le) e San Pancrazio Salentino (BR)”, pubblicata sul BURP n. 174 del 31.12.2020 e notificata alla ricorrente in data 12.01.2021;

della determinazione della Regione Puglia - Sezione autorizzazioni ambientali - Servizio Via e Vinca - n. 365 del 04.12.2020, pubblicata sul BURP n. 174 del 31.12.2020 e notificata alla ricorrente in data 12.01.2021;

della nota Regione Puglia Servizio Energia prot. n. 174 del 22.1.2021, con cui l'Amministrazione ha comunicato l'archiviazione dell'istanza di autorizzazione unica presentata;

dei pareri espressi dal Comitato Via, acquisiti al prot. n. AOO_089_15215 del 01.12.2020, notificato in data 12.01.2021, e n. AOO_089_5073 del 23.04.2020;

della nota prot. AOO_089_8462 del 15.7.2020 con la quale il Servizio VIA e Vinca comunicava ai sensi dell'art. 10 bis della l. 241/90 le ragioni ostative al rilascio del provvedimento di VIA favorevole;

di tutti gli atti connessi, presupposti e consequenziali, ivi compresi, ove occorra, dei pareri espressi dalla Regione Puglia - Servizio Territoriale TA-BR - sede Lecce con nota prot. n. 88237 del 19.12.2019; dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto con nota prot. n. 1661 del 28.01.2020; da ARPA Puglia Lecce, con nota prot. n. 20812 del 03.04.2020.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visti gli atti di costituzione in giudizio di Regione Puglia, Ministero per i Beni e Le Attività Culturali e per il Turismo, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio Province di Brindisi e Lecce;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 2 febbraio 2022 il dott. Roberto Michele Palmieri e udito per la parte ricorrente il difensore avv. A. Caiffa, in sostituzione dell'avv. S. Sticchi Damiani;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO e DIRITTO

1. La ricorrente ha impugnato gli atti in epigrafe, tra cui la determinazione n. 391 del 23.12.2020, con la quale il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali ha concluso il procedimento attivato ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. n. 152/2006, rilevando che: *<<sulla base della determinazione dirigenziale del Servizio Via/Vinca n. 365/2020 non sussistono le condizioni per il rilascio del provvedimento unico regionale per il progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare di potenza complessiva pari a 6,6 MW, denominato "RFVP60A", da realizzare nel Comune di Salice Salentino e San Pancrazio ... e che pertanto il procedimento in oggetto è archiviato>>*, nonché la successiva nota prot. n. 174 del 22.1.2021, con cui la Regione Puglia - Servizio Energia - preso atto della determinazione dirigenziale n. 391/2020 - ha comunicato l'archiviazione del suddetto procedimento.

A sostegno del ricorso, la ricorrente ha articolato i seguenti motivi di gravame, appresso sintetizzati: violazione dell'art. 12 d. lgs. n. 387/03, nonché degli artt. 76 e 88 NTA del PPTR; violazione del Reg. reg. n. 24/2010; eccesso di potere sotto vari profili; illegittimità derivata.

Ha chiesto pertanto l'annullamento degli atti impugnati, con vittoria delle spese di lite.

Costituitisi in giudizio, il Ministero della Cultura, nonché la locale Soprintendenza BAP della Provincia di Lecce hanno instato per l'inammissibilità ovvero per il rigetto del ricorso, con vittoria delle spese di lite.

Costituitasi in giudizio, la Regione Puglia ha chiesto il rigetto del ricorso, con vittoria delle spese di lite.

All'udienza pubblica del 2.2.2022 il ricorso è stato trattenuto in decisione.

2. Il ricorso, in relazione ai dedotti motivi di gravame, è fondato, e va dunque accolto.

2.1. L'impianto in progetto e le relative opere di connessione, della potenza massima in immissione pari a 6.660kW, interessa aree site nei territori di Salice Salentino, Guagnano e San Pancrazio Salentino.

2.2. Tanto premesso, osserva il Collegio che la competente Sezione della Regione, con parere 23.4.2020, ha affermato che: *<<La realizzazione di impianti fotovoltaici sparsi nel paesaggio agrario è dunque considerata, per quanto riportato nella sezione B2 della scheda dell'ambito 10 Tavoliere Salentino ed in relazione alla figura Territoriale Terra dell'Arneo, un "fattore di rischio ed elemento di vulnerabilità della figura territoriale" per l'invariante strutturale costituita dal sistema agroambientale caratterizzato dalla successione macchia costiera, oliveto, vigneto, che si sviluppa dalla costa verso l'entroterra". Si segnala, inoltre, che l'inserimento di impianti fotovoltaici in area agricola è considerato, nelle Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili (Elaborato 4.4.1 del PPTR parte I, sezione B2.1.3 Criticità), un elemento di criticità in relazione all'occupazione di suolo ed allo snaturamento del territorio agricolo. Si rileva come uno dei principali impatti ambientali degli impianti fotovoltaici a terra sia costituito proprio dalla sottrazione di suolo (sia esso occupato da vegetazione naturale o destinato ad uso agricolo) nonché come in genere vengano privilegiate per l'installazione degli impianti proprio le aree che potenzialmente si prestano meglio all'utilizzo agricolo*

(pianeggianti, libere e facilmente accessibili, proprio quale il sito dell'intervento in esame), sottraendole agli usi agrari per un periodo di 25-30 anni e modificando di conseguenza lo stato del terreno sottostante ai pannelli fotovoltaici. ... Il fattore di maggiore criticità, per il progetto in esame, è costituito dalla sottrazione di ulteriori 15 ha di suoli agricoli in aderenza ad un altro impianto già esistente, esteso per circa 24,6 ha >>>.

Infine, non risulterebbe adeguatamente valutato il potenziale impatto dell'intervento in esame sul patrimonio archeologico.

2.3. Di tenore analogo è poi il parere negativo della locale Soprintendenza. Vi si afferma che: *“la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in esame determinerebbe un significativo consumo di suolo a danno dell'attività agricola, in quanto la sua realizzazione implica una trasformazione duratura nel tempo stimata in circa 30-32 anni (cfr. Sintesi non tecnica, p. 7) che, per quanto tecnicamente reversibile, è destinata a permanere per un tempo sufficientemente lungo ad alterare la morfologia del contesto e le dinamiche dell'attività agricola”.*

2.4. Orbene, al fine di superare i descritti rilievi critici, la ricorrente ha depositato in data 2.11.2020 un progetto migliorativo, che passa da impianto fotovoltaico *tout court* (il quale impedisce la crescita della vegetazione, sì da determinare la perdita della potenzialità produttiva del terreno sul quale l'impianto insiste) ad impianto agri-ovo-voltaico, che garantirebbe invece la coltivazione agricola di più dell'80% della superficie disponibile, nonché il pascolo e ricovero di ovini, e infine l'allevamento di api stanziali sul sito. Il tutto accompagnato dalla proposizione di misure di mitigazione tanto in fase di cantiere quanto in fase di esercizio, mediante la piantumazione di specie autoctone, quali uliveto intensivo, posto dalla parte esterna alla recinzione, in modo da produrre un effetto naturale rispetto al contesto tipico locale.

2.5. Senonché, pur a fronte di tale proposta migliorativa, il Comitato Regionale per la VIA, nella seduta del 01.12.2020, si è espresso nel senso che: *<<le controdeduzioni trasmesse non consentano di superare la criticità del contrasto della proposta progettuale con la*

normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito 10 Tavoliere Salentino e la non coerenza della stessa con gli obiettivi e le previsioni delle Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili (Elaborato 4.4.1 del PPTR), per i motivi rappresentati nel corpo del presente parere. In relazione alla realizzazione di campi fotovoltaici a terra in aree rurali, gli Obiettivi di Qualità, gli Indirizzi e le Direttive di cui alla Sezione C2 della Scheda d'Ambito del Tavoliere Salentino richiedono una accurata scelta localizzativa, su aree già inficiate dal punto di vista paesaggistico e ambientale, e che, ancorché agricole, abbiano perso i caratteri di naturalità, per le quali una proposta progettuale in tal senso non pregiudichi la qualità del territorio, nonché la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale, ma rappresenti una riqualificazione e non un depauperamento dell'agroecosistema. In caso di utilizzo di aree paesaggisticamente non inficiate di cui al p.to B2 p.to 2.2 dell'elaborato 4.4.1 del PPTR, le proposte siano orientate a piccole realizzazioni, ossia realizzazioni non ricomprese nelle opere di rilevante trasformazione territoriale. Si rileva, che le recinzioni, le cabine, i pali e i sistemi antintrusione rappresentano elementi incongrui direttamente percepibili e che tali elementi contribuiscono alla percezione dell'introduzione di un elemento, di grandi dimensioni, estraneo all'Ambito. Si ritiene, pertanto, che il progetto di realizzazione dell'impianto fotovoltaico come descritto negli elaborati progettuali, determini una diminuzione della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, comporti pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici e risulti in contrasto con gli obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito "Il Tavoliere Salentino">>.

3. Tale essendo i profili di criticità evidenziati dalle Amministrazioni suddette, è evidente il dedotto profilo di errore, nonché il difetto di istruttoria e di motivazione. Invero, le Amministrazioni investite del parere hanno affermato il contrasto del progetto con il punto 4.4.1 del PPTR, il quale riguarda tuttavia l'installazione di impianti fotovoltaici, ma non anche quelli agro-fotovoltaici, di nuova generazione, successivi al PPTR, che pertanto, per un evidente principio di successione di eventi, non ne ha potuto tener conto.

In particolare, mentre nel caso di impianti fotovoltaici *tout court* il suolo viene reso impermeabile, viene impedita la crescita della vegetazione e il terreno agricolo, quindi, perde tutta la sua potenzialità produttiva, nell'agri-fotovoltaico l'impianto è invece posizionato direttamente su pali più alti e ben distanziati tra loro, in modo da consentire la coltivazione sul terreno sottostante e dare modo alle macchine da lavoro di poter svolgere il loro compito senza impedimenti per la produzione agricola prevista. Pertanto, la superficie del terreno resta permeabile, raggiungibile dal sole e dalla pioggia, e utilizzabile per la coltivazione agricola.

4. Per tali ragioni, a differenza che in precedenti di questa Sezione, in cui oggetto del progetto era rappresentato da impianti fotovoltaici (cfr, da ultimo, TAR Lecce, sent. n. 96/2022), è in questo caso evidente l'illegittimità degli atti impugnati, i quali hanno posto a base decisiva del divieto il presunto contrasto del progetto con una normativa tecnica (il contrasto del progetto con le previsioni di cui agli artt. 4.4.1 PPTR) inconferente nel caso di specie, in quanto dettata con riferimento agli impianti fotovoltaici, ma non anche con riferimento agli impianti agro-fotovoltaici, nei termini testé descritti.

5. La fondatezza dei profili di illegittimità dedotti dalla ricorrente emerge in maniera ancor più significativa se si tiene conto della DGR n. 1424 del 2.8.2018, che – ai fini che in questa sede rilevano – tende ad agevolare l'installazione di impianti FER che rispettano i requisiti di sostenibilità ambientale e sociale. Requisiti che i cennati pareri negativi non sono stati in grado di revocare in dubbio, per l'errore di fondo (assimilazione degli impianti fotovoltaici a quelli agro-fotovoltaici) da cui essi muovono.

6. Similmente, non colgono nel segno le censure rappresentate dall'indice di pressione cumulativa, che sarebbe nel caso di specie superato, stante l'insistenza di altri impianti in zona. Sul punto, è sufficiente in questa sede ribadire che gli impatti cumulativi vanno misurati in presenza di progetti analoghi tra di loro, mentre così

non è nel caso in esame, posto che mentre l'impianto esistente è di tipo fotovoltaico "classico", così non è invece nel caso del progetto della ricorrente, che nella sua versione rimodulata si sostanzia, come detto più volte, in un impianto di tipo agri-fotovoltaico.

7. Alla luce di tali considerazioni, il ricorso è fondato.

Ne consegue l'annullamento degli atti impugnati.

8. Le spese del giudizio nei confronti della Regione Puglia seguono la soccombenza e si liquidano come in dispositivo.

9. Sussistono invece giusti motivi per la loro compensazione nei confronti delle altre Amministrazioni resistenti.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia Lecce - Sezione Seconda, definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo accoglie, e annulla per l'effetto gli atti impugnati.

Condanna la Regione Puglia al rimborso delle spese di lite sostenute dalla ricorrente, che si liquidano in € 1.500 per onorario, oltre accessori di legge.

Compensa le spese di lite nei confronti delle ulteriori parti resistenti.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Lecce, nella camera di consiglio del giorno 2 febbraio 2022, con l'intervento dei magistrati:

Antonella Mangia, Presidente

Roberto Michele Palmieri, Consigliere, Estensore

Nino Dello Preite, Referendario

L'ESTENSORE
Roberto Michele Palmieri

IL PRESIDENTE
Antonella Mangia

IL SEGRETARIO